GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 | **ROMA** — VENERDI' 18 MAGGIO | **NUM. 116**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero: aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri la Camera prese atto delle conclusioni della Giunta e proclamò a deputato del 2° Collegio di Genova il barone Andrea Podestà.

Il Ministro dell'Interno rispose ad una interrogazione del deputato Orsetti relativa al divieto di una riunione della Associazione democratica friulana in Udine; svolsero considerazioni in proposito anche i deputati Di Rudinì e Bertani.

Furono quindi deposti sul banco della Presidenza: dal Ministro per la Marina un progetto di legge inteso a modificare la legge 29 maggio 1864 che aboliva le Corporazioni privilegiate di arti e mestieri; dal deputato Alvisi la relazione sul bilancio di definitiva previsione del Ministero d'Agricoltura e Commercio; dal deputato Balegno la relazione sul bilancio di definitiva previsione del Ministero della Marina pel corrente anno; e dal deputato Mascilli la relazione sul progetto di legge per prorogare i termini stabiliti dalla legge 8 giugno 1873 sull'affrancamento delle decime.

Si passò infine alla discussione della riforma del Codice della Marina mercantile e furono approvati senza alcuna modificazione i relativi articoli dal 1° al 449. Intorno agli articoli 14, 434 e 444 ragionarono i deputati Varè, Spantigati, Englen, D'Amico, Speciale, Garau, Randaccio, Ghinosi, Vollaro, Righi, il relatore Molfino ed il Ministro della Marina.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 3787 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il nostro decreto in data 31 dicembre 1876, numero 3629, col quale fu approvato un nuovo ruolo organico generale del personale delle segreterie universitarie;

Veduto l'altro nostro decreto in data 4 gennaio 1877, numero 3662, col quale fu approvato il riparto del personale delle segreterie universitarie;

Riconosciuta la necessità di modificare anche le norme che per nostro decreto 13 maggio 1875, numero 2466, erano stabilite rispetto alle promozioni e nomine del personale suddetto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I gradi nell'organico delle segreterie universitarie sono tre:

1° Direttori di segreteria;

2° Segretari ed economi;

3° Vicesegretari.

Art. 2. Nessuno può essere nominato direttore di segreteria o segretario nelle Università se non è fornito di laurea universitaria, o di uno dei diplomi che si conferiscono dalle scuole d'applicazione per gl'ingegneri, dall'Istituto tecnico superiore, dall'Accademia scientifico-letteraria di Milano e dall'Istituto di studi superiori di Firenze.

Per l'ufficio di economo è necessaria almeno la licenza liceale o quella degli istituti tecnici, o il diploma di ragioniere legalmente abilitato all'esercizio della professione.

Gli aspiranti ai posti di vicesegretari debbono presentare la licenza liceale o il diploma di maestro per le scuole ginnasiali inferiori, o per le tecniche e le normali.

Art. 3. I direttori di segreteria sono di regola nominati fra i segretari, tenendo conto del merito e dell'anzianità.

Il Ministro tuttavia può sempre, ove lo creda conveniente, intimare un concorso pubblico o per titoli, o per esame, colle norme e sotto le condizioni che volta per volta giudicherà più opportune.

Art. 4. La nomina dei segretari di 2ª classe e degli economi è fatta per concorso da bandirsi fra i vicesegretari, i quali tengano l'ufficio almeno da tre anni.

Art. 5. I vicesegretari di 3ª classe sono anche nominati per via di concorso, al quale saranno ammessi coloro che, forniti di licenza liceale, avranno per due anni almeno prestato servizio come impiegati volontari, diurnisti o straordinari presso il Ministero della Pubblica Istruzione, o presso uffici da questo dipendenti.

Art. 6. Se nei concorsi indicati nei due articoli precedenti nessuno si presenta, o nessuno è riconosciuto idoneo, sarà bandito pubblico concorso, cui verrà ammesso chiunque ne abbia i titoli prescritti.

Art. 7. Un decreto del Ministro stabilirà quali documenti e ti-

toli, oltre quelli indicati nell'articolo 2°, dovranno presentare gli aspiranti per essere ammessi ai concorsi.

Art. 8. I concorsi per la nomina dei segretari e degli economi si faranno presso il Ministero della Pubblica Istruzione.

La Commissione sarà composta:

Di un consigliere di Stato, che ne avrà la presidenza, di quattro commissari nominati dal Ministro, uno dei quali sarà scelto fra i rettori delle Università.

Gli esami saranno scritti ed orali, e versano sulle seguenti materie:

1° Letteratura italiana;

2° Storia e geografia;

3° Elementi di statistica;

4° Principii fondamentali di diritto costituzionale;

5° Principii fondamentali di diritto amministrativo;

6° Legislazione positiva risguardante:

a) L'ordinamento della pubblica istruzione;

b) Gl'impiegati civili (pensioni - aspettative - disponibilità - cumuli d'impieghi);

c) Il Consiglio di Stato, la Corte dei conti, le opere pie e i lavori pubblici;

d) La Contabilità generale dello Stato.

Nell'esame per l'ufficio di economo saranno omesse le materie indicate sopra ai numeri 4 e 5, e aggiunta la computisteria e ragioneria. Inoltre verrà data più larga parte all'esposizione delle leggi e regolamenti che concernono l'amministrazione e la contabilità generale dello Stato, e le loro applicazioni.

Art. 9. I concorsi per la nomina dei vicesegretari si faranno nel luogo che, volta per volta, verrà designato dal Ministro.

La Commissione sarà composta di tre o cinque commissari nominati dal Ministro, uno dei quali sarà il rettore della Università del luogo nel quale si fa il concorso.

Gli esami saranno orali e scritti e verseranno sulle seguenti materie:

Letteratura italiana;
Storia;
Geografia;
Aritmetica;
Calligrafia;
Nozioni elementari di diritto amministrativo;

Legislazione positiva sopra l'ordinamento della istruzione pubblica - la contabilità generale - lo stato degli impiegati civili.

Art. 10. Con disposizioni Ministeriali saranno stabilite le norme per gli esami, e determinati i programmi di ciascuna materia, tenendo conto dei gradi degli uffici pei quali sono da aprire i concorsi.

La cognizione delle lingue straniere sarà titolo di preferenza a parità degli altri titoli.

Art. 11. Quando a termini del precedente articolo 6 abbia luogo il concorso pubblico per la nomina di un segretario di 2ª classe, o di un economo, la Commissione potrà proporre al Ministro, prima dell'esame, la nomina di uno dei concorrenti, quando dai titoli presentati al concorso risulti ch'egli abbia già prestato lodevoli servigi in una pubblica Amministrazione almeno per un triennio col grado di vicesegretario od altro equivalente, e inoltre posseda titoli indubitabili della sua attitudine all'ufficio al quale aspira.

Art 12. Con avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* ed affisso nell'atrio delle Università e degli Istituti superiori saranno indicate le norme degli esami e assegnati i termini entro i quali dovranno presentarsi le domande di ammissione.

Un secondo avviso da pubblicarsi nelle stesse forme indicherà i giorni degli esami.

Art. 13. I forestieri che non abbiano acquistata la cittadinanza italiana nei modi stabiliti dalla legge, non sono ammessi ai concorsi.

Art. 14. Le promozioni da una classe ad un'altra nel medesimo grado si faranno per anzianità, fra gli impiegati che non abbiano demeriti.

Art. 15. Le nomine e promozioni degli impiegati delle segreterie nei diversi gradi e nelle diverse classi sono fatte per decreto Reale. La designazione della segreteria nella quale ciascun impiegato deve prestare il suo servizio è fatta per decreto Ministeriale.

Art. 16. Gli impiegati debbono assumere l'ufficio nel termine di trenta giorni dalla data della registrazione alla Corte dei conti del decreto di destinazione. Questo termine può essere per gravi cagioni prorogato con decreto Ministeriale, ma non oltre il termine massimo consentito dalla legge per i congedi degli impiegati civili.

L'impiegato che contravviene a questa disposizione s'intende aver rinunziato all'ufficio.

Art. 17. Per la promozione così di classe, come di grado degli impiegati che ebbero nomina prima della pubblicazione del presente decreto, il Ministro può accordare dispensa dalle condizioni indicate sopra all'articolo 1.

Sono abrogate tutte le disposizioni non conformi a quelle contenute nel presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1877.

VITTORIO EMANUELE

M. COPPINO.

Il Num. 3808 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto in data 17 luglio 1876, num. 3280 (Serie 2ª), che unifica l'amministrazione del Corpo Reale Equipaggi ed attribuisce ai Commissariati generali la contabilità delle competenze dello stato maggiore ed aggregati della Regia Marina;

Visto l'altro Regio decreto in data 17 settembre 1876, numero 3360 (Serie 2ª), che stabilisce le nuove attribuzioni dei Commissariati generali e dei quartiermastri della Regia Marina;

Sentito il Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'amministrazione e la contabilità delle paghe e delle altre competenze a terra dello stato maggiore generale ed aggregati della Regia Marina che, a mente dei summentovati Reali decreti 17 luglio e 17 settembre 1876, sono attualmente attribuite alle Direzioni di Commissariato militare nei tre dipartimenti marittimi, saranno concentrate esclusivamente nella Direzione di Commissariato del 1° dipartimento marittimo a far tempo dal 1° luglio 1877.

Art. 2. Le Direzioni di Commissariato militare nel 2° e 3° dipartimento continueranno a soddisfare per conto e coi fondi di quella del 1° dipartimento le paghe ed altre competenze degli ufficiali presenti a terra nei rispettivi due dipartimenti.

Art. 3. Il Nostro Ministro della Marina provvederà con apposite istruzioni alla regolare attuazione di quanto è disposto col presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore, addì 21 aprile 1877.

VITTORIO EMANUELE.

B. BRIN.

Il Num. **3832** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Pozzolengo onde essere costituito sezione del Collegio elettorale di Lonato num. 80, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Desenzano sul Lago, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Pozzolengo è separato dalla sezione elettorale di Desenzano sul Lago e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Lonato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 maggio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **MDXLII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la disposizione del 19 agosto 1754 di monsignor Sant. Lanucci, vescovo d'Orte, con la quale soppresse la Confraternita della Concezione di Bassano in Teverina, e ne vennero applicati ed assegnati i beni e le rendite ad una scuola di maestre pie, da istituirsi in quel comune;

Visto l'atto consigliare del comune stesso del 5 marzo 1876 col quale veniva deliberato che l'amministrazione della cappella della Concezione fosse assunta dalla locale Congregazione di carità, a mente dell'art. 1 del regolamento per la esecuzione della legge sulle Opere pie, e si rivolgeva alle autorità competenti per provocare il relativo decreto;

Considerato che l'istituzione scolastica Lanucci non costituisce un'Opera pia, non essendo punto destinata alla educazione ed istruzione di fanciulle appartenenti alle classi meno agiate, sibbene alle fanciulle in generale;

Che allo stato in cui trovasi la predetta istituzione scolastica, per ordinare regolarmente l'amministrazione di quei beni, renderne proficua la destinazione, ed aprir l'adito a liberalità novelle a scopo d'istruzione, è necessario costituirla in ente morale;

Che a costituire l'istituzione stessa in ente morale concorrono al più alto grado tutte le condizioni e segnatamente la eccellenza dello scopo, qual è quello di favorire la istruzione e la educazione femminile, e la sufficienza delle rendite, essendochè da proprietà immobili, da titoli ed effetti verso lo Stato, istituti e privati, ritrae annualmente un reddito netto di lire 1426 24;

Per tali considerazioni;

Sentito in proposito il parere del Consiglio di Stato espresso nella sua adunanza del 9 marzo 1877;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La istituzione scolastica fatta da monsignor Santi Lanucci, vescovo d'Orte, con decreto di sacra visita del 19 agosto 1754, a beneficio dell'istruzione e della educazione femminile nel comune di Bassano in Teverina, è eretta in corpo morale.

Art. 2. L'amministrazione di questo corpo morale è commessa al municipio del comune di Bassano in Teverina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore, addì 1° aprile 1877.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

Il Num. **MDXLIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduti i testamenti del 24 gennaio e 21 aprile 1874, in atti Rho e Martini, coi quali i defunti Gian Giacomo e Sebastiano fratelli Neirone hanno legato per la instituzione di un asilo infantile nella borgata di Valle Sanglio in Pecetto (Torino), cioè il primo, una rendita sul Debito Pubblico di annue lire seicento, ed il secondo, oltre ad altra rendita di egual somma, anche una casa civile del valore di lire settemila ed un appezzamento di terreno del valore di lire duemila;

Veduta la domanda degli esecutori testamentari del fondatore Neirone, diretta ad ottenere la costituzione in corpo morale del pio luogo e l'autorizzazione ad accettare il lascito dei due stabili preindicati;

Veduto il voto della Deputazione provinciale di Torino in data 3 gennaio p. p.;

Vedute le leggi 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei corpi morali, e 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'asilo infantile fondato nella borgata di Valle Sanglio in comune di Pecetto (Torino) dai defunti Gian Giacomo e Sebastiano fratelli Neirone coi rispettivi testamenti dei 24 gennaio e 21 aprile 1874, è costituito in corpo morale.

Art 2. Gli esecutori testamentari del Neirone Sebastiano sono autorizzati ad accettare nell'interesse del pio luogo il lascito dei due stabili disposto col secondo dei preindicati testamenti.

Art. 3. Entro breve termine sarà presentato alla nostra approvazione lo statuto organico del pio stabilimento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore, addì 29 marzo 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **MDXLV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento segreto del fu conte Carlo Galletti Abbiosi, consegnato ai rogiti del notaro dottore Saturnino Malagola il 13 giugno 1864, col quale il testatore medesimo instituiva suo erede universale l'orfanotrofio femminile da erigersi in Ravenna sotto il titolo di *Orfanotrofio Galletti Abbiosi;*

Vista la domanda del vicepresidente della Cassa di risparmio di Ravenna signor Pietro Santucci, come uno degli amministratori della eredità suddetta, delegato a procedere agli atti conservativi della medesima, in forza di atto pubblico del 18 settembre 1876;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Ravenna in data del 15 febbraio p. p.;

Vista la legge sulle Opere pie del 3 agosto 1862, nonchè quella del 5 giugno 1850, sulla capacità ad acquistare dei corpi morali;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'orfanotrofio femminile, fondato in Ravenna dal fu conte Carlo Galletti Abbiosi col suo testamento segreto, consegnato ai rogiti del notaro dottore Saturnino Malagola il 13 giugno 1864, ed aperto il 29 luglio 1867, è eretto in corpo morale sotto il titolo di *Orfanotrofio Galletti Abbiosi.*

Art. 2. L'amministratore della eredità Galletti Abbiosi, signor Pietro Santucci, delegato a procedere ai relativi atti conservativi, in forza del pubblico istrumento del 15 febbraio 1877, è autorizzato ad accettare la eredità stessa per lo scopo voluto dal fondatore suddetto.

Art. 3. Entro il termine di tre mesi dovrà essere presentato alla Nostra approvazione lo statuto organico dell'Opera pia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il N. **MDXLVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per la riduzione del capitale e per la modificazione della ragione sociale, prese nell'adunanza generale del 30 aprile 1876 dagli azionisti della Società in accomandita per azionisti al portatore, stabilita in Milano colla ragione sociale Cambiaggio, Fanton e Compagnia per la fabbricazione del ferro vuoto Cambiaggio e sue applicazioni;

Visto lo statuto della Società e i Regi decreti che la riguardano del 9 marzo 1873, n. DLXXXII e del 28 ottobre 1875, n. MCXLVI;

Visto il titolo VII del libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Società in accomandita per azioni al portatore, sedente in Milano colla ragione sociale Cambiaggio, Fanton e Compagnia per la fabbricazione del ferro vuoto Cambiaggio e sue applicazioni, è autorizzata a ridurre da lire 1,000,000 a lire 600,000 il suo capitale nominale mediante riduzione da lire 500 a lire 300 nel valore di ciascuna delle 2000 azioni che compongono il capitale stesso, ed è pure autorizzata a sopprimere la parola « Fanton » nella ragione sociale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti:*

Con RR. decreti del 29 aprile 1877:

Orsi cav. Giuseppe, ragioniere di prima classe, nominato segretario di ragioneria di prima classe dal 1° gennaio 1877;

Garberoglio cav. Biagio, id. id. colle funzioni di economo, id. id. id. conservando le stesse funzioni di economo;

Corti Vincenzo, ragioniere di seconda classe, nominato segretario di ragioneria di seconda classe dal 1° gennaio 1877;

Berni Canani Antonio, computista di seconda classe, nominato

vicesegretario di ragioneria di seconda classe fuori ruolo dal 1° gennaio 1877;
Richetti Giovanni, id. id., id. id. id.;
Vozzi Ernesto, id. id., id. id. id.

Con RR. decreti 15, 22, 25 *marzo*, 5 *e* 12 *aprile* 1877, *sulla proposta del Ministro della Marina, ebbero luogo le seguenti disposizioni:*

Manca Giuseppe, applicato di porto di 1ª classe, dispensato dallo impiego;

Viani Giorgio, sottocommissario di sanità marittima di 3ª classe, in disponibilità, collocato a riposo sulla sua domanda;

Odero Domenico, id. id., id.;

Napoli cav. Gioachino, capitano di porto di 3ª classe, in disponibilità, id. id.;

Saraceno Andrea, applicato di porto di 1ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute sulla domanda;

Ferzi Arcangelo, applicato di porto di 2ª classe, rettificato il suo cognome in quello di Ferri, rimanendo in tal modo *Ferri Arcangelo.*

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione delle Poste:*

Con RR. decreti del 20 febbraio 1877:

Bernardi Lorenzo, Mariscalco Gaetano e Massa Vincenzo, ufficiali di 2ª classe, promossi ufficiali di 1ª classe;

Marro Andrea e Buffoni Pietro, aiutanti, promossi ufficiali di 2ª classe;

Prandelli Pietro, commesso, id. id.

Con RR. decreti del 1° marzo 1877:

Milanesi Amilcare, Calcagni Filippo e Danesy Giuseppe, ufficiali di 2ª classe, collocati in aspettativa.

Con R. decreto del 18 marzo 1877:

Voena Luigi, vicedirettore, collocato in aspettativa.

Con RR. decreti del 5 aprile 1877:

Barelli Prospero, vicedirettore, richiamato dall'aspettativa in attività di servizio;

Boggiano Pietro, ufficiale di 2ª classe, collocato in aspettativa.

Disposizioni *fatte nel personale dell' Amministrazione dei telegrafi:*

Con RR. decreti del 5, 12, 17 e 21 aprile 1877:

Palma Innocenzo e Batacchi Alessandro, promossi sottoispettori telegrafici;

Brunod Carlo, promosso ufficiale telegrafico di 1ª classe;

Panno Antonio e Alinovi Orazio, promossi ufficiali telegrafici di 2ª classe;

Piccioli Cesare, Lauro Giuseppe e Bavuso Corrado, promossi ufficiali telegrafici di 3ª classe;

Ponchia Vincenzo, ufficiale telegrafico di 1ª classe, richiamato dall'aspettativa;

Greco Vincenzo, ufficiale telegrafico di 1ª classe, prorogata l'aspettativa per infermità;

Minotto Carlo, ufficiale telegrafico di 2ª classe, collocato in aspettativa per infermità.

Con decreto Direttoriale dell' 8 gennaio 1877:

D'Aguanno Gaspare, guardafili telegrafico di 2ª classe, richiamato dall'aspettativa.

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DEL MATERIALE

Notificazione.

Si previene il pubblico che il 1° settembre 1877 avrà luogo in Roma presso il Ministero della Marina, avanti apposita Commissione, un esame di concorso per quattro posti di allievo ingegnere nel Corpo del genio navale, grado a cui è annesso lo stipendio annuo di lire 2000 ed il grado militare di sottotenente.

Le condizioni che si richiedono per essere ammessi all'esame di concorso sono:

1° Essere per nascita, o per naturalizzazione regnicoli;

2° Non oltrepassare il 25° anno di età al 1° settembre prossimo venturo;

3° Avere riportata la laurea d'ingegnere in una delle Università del Regno, oppure il diploma d'ingegnere di costruzioni navali nella Regia scuola superiore navale in Genova, od avere compiuto con successo il terzo anno di corso nella Regia scuola di Marina;

4° Di essere celibi, o, se ammogliati, di trovarsi in grado di soddisfare al prescritto dalla legge 31 luglio 1871, n. 393;

5° Di presentare il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune ove ha domicilio il candidato e la fede di specchietto rilasciata dal tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione quel domicilio si trova;

6° Di avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo. Questa ultima condizione sarà constatata per mezzo di apposita visita sanitaria prima dell'ammissione all'esame.

L'esame consterà: di una prova orale, di una scritta e di un disegno fatto seduta stante.

La prova orale si aggirerà: sul calcolo differenziale ed integrale, sulla statica, la dinamica, l'idrodinamica, con le principali applicazioni della meccanica alla teoria delle macchine, e sulla geometria descrittiva, giusta il programma qui appresso riportato.

La prova scritta verserà sopra un soggetto di calcolo o di meccanica a scelta della Commissione.

In quanto al disegno dovrà il candidato eseguire la soluzione, con la relativa costruzione, di un problema di geometria descrittiva.

I candidati dovranno pure dare prova di conoscere sufficientemente la lingua francese.

A parità di merito verrà prescelto quello che avrà dato saggio di conoscere anche la lingua inglese, o che avrà già prestato servizio nella Regia Marina, ovvero combattuto per l'indipendenza nazionale.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande coll'indicazione del proprio domicilio, corredate dei necessari documenti che comprovino riunire essi i requisiti sopraccennati, non più tardi del giorno 15 agosto 1877, al Ministero della Marina (Direzione generale del materiale, divisione 3ª).

Verificata la regolarità delle domande dei candidati, saranno chiamati con invito a domicilio a presentarsi agli esami.

PROGRAMMA *per gli esami degli aspiranti ai posti di allievi ingegneri nel Corpo del genio navale.*

Calcolo infinitesimale — Calcolo differenziale.

Differenziamento delle funzioni semplici e composte di una o più variabili.

Eliminazione delle costanti e delle funzioni arbitrarie.

Cambiamento della variabile indipendente.

Serie di Taylor pelle funzioni di una o più variabili, e serie di Stirling. Limite dei resti di detta serie. Applicazioni. Sviluppo delle funzioni implicite. Serie di Lagrange. Valori delle espressioni che si presentano sotto forma indeterminata. Massimi e minimi delle funzioni di una o più variabili.

Contatti delle curve. Circolo osculatore. Sviluppate. Contatti delle superficie tra loro e con linee. Piano tangente e retta normale ad una superficie. Piano osculatore ad una curva a doppia curvatura. Angolo di contingenza. Angolo di torsione.

Curvatura delle superficie. Sezioni normali principali. Teorema di Eulero. Linee di curvatura. Teorema di Meunier sulle sezioni oblique.

Calcolo integrale.

Integrazione delle funzioni razionali, delle irrazionali di 2° grado e delle trascendenti.

Integrazione per serie.

Teoremi principali sugli integrali definiti. Calcolo numerico di essi.

Formola di Simpson.

Rettificazione delle curve, quadratura delle superficie e cubatura dei solidi. Criteri d'integrabilità e integrazione delle funzioni a più variabili.

Integrazione delle equazioni differenziali del 1° e del 2° ordine in casi particolari.

Soluzioni particolari. Rappresentanza geometrica di esse.

Teoremi relativi alle equazioni lineari di ordine qualunque.

Equazioni simultanee.

Integrazione delle equazioni alle derivate parziali del 1° e del 2° ordine in casi particolari.

Integrazione delle equazioni per serie.

Geometria descrittiva.

Principali problemi sulle rette e sui piani. Intersezioni delle rette e dei piani. Determinazioni di rette e piani dietro certe condizioni. Rette e piani perpendicolari. Angoli delle rette e dei piani. Risoluzione dell'angolo triedro.

Principali problemi sulle superficie. Curve e piani tangenti. Genesi delle superficie. Iperboloide ad una falda e paraboloide iperbolico. Piani tangenti alle superficie sviluppabili, di rivoluzione e sghembe.

Principali problemi sulle intersezioni delle superficie. Intersezioni di superficie curve con piani e fra loro.

Elica ed elicoide sviluppabile.

Meccanica.

Statica.

Leggi analitiche della composizione delle forze concorrenti in un punto.

Condizioni di equilibrio di un punto libero od obbligato a rimanere sopra di una superficie o sopra di una curva nello spazio.

Delle forze parallele. Centro di esse. Teoremi sulla composizione e decomposizione delle coppie. Condizioni perchè un sistema di forze ammetta unica risultante.

Determinazione del centro di gravità delle linee, della superficie, dei volumi. Condizioni dell'equilibrio di un corpo solido: 1° libero, 2° obbligato ad un punto, 3° ad un asse.

Condizioni dell'equilibrio di un filo flessibile sollecitato da forze qualunque ed in particolare della catenaria.

Leggi sperimentali dell'attrito.

Principio delle velocità virtuali.

Nozioni del calcolo della resistenza dei materiali allo stendimento, alla compressione, alla flessione ed alla torsione.

Dinamica.

Del moto di un punto sollecitato da forze qualunque, sia libero, sia obbligato a restare sopra una superficie o sopra una curva. Applicazione alla teoria del pendolo. Del moto di un sistema di punti materiali. Principio di d'Alembert.

Dei momenti d'inerzia e degli assi principali.

Leggi del moto di un corpo animato da forze qualunque intorno ad un asse fisso. Centro di oscillazione. Centro di percossa.

Leggi del moto di un corpo libero o girevole intorno ad un punto fisso.

Proprietà generali del moto di un sistema di corpi. Conservazione del moto del centro di gravità delle aree e delle forze vive.

Dell'urto dei corpi.

Idrostatica.

Equazioni generali dell'equilibrio dei fluidi. Superficie di livello, fluidi elastici. Legge di Mariotte. Pressione atmosferica.

Equilibrio dei fluidi pesanti. Pressioni sulle pareti dei vasi che li contengono. Centro di pressione. Equilibrio dei galleggianti. Condizioni di stabilità.

Idrodinamica.

Equazioni generali del moto dei fluidi.

Moto lineare. Leggi dell'efflusso da un vaso inesausto e da uno che si vuota. Pressioni sulle pareti del vaso durante il moto del liquido.

Efflusso dell'acqua da fori piccolissimi.

Gorgo a vena contratta; tubi addizionali.

Del moto dell'acqua per lunghi tubi di condotta. Pressioni sulle pareti di essi.

Del moto dell'acqua per gli alvei naturali ed artefatti.

Della resistenza dei fluidi. Urto di una vena fluida. Urto di un fluido indefinito contro un corpo immerso, e resistenza di un fluido indefinito contro un corpo che in esso si muove.

Delle macchine.

Equilibrio delle macchine, fatta astrazione dagli attriti.

Stato prossimo al moto delle macchine.

Dei principali motori impiegati nelle arti.

Moto equabile e vario delle macchine.

Perdita di forza viva nelle macchine. Avvertenze principali nello stabilimento delle macchine.

Organi direttorii del movimento delle macchine.

Delle trombe, del torchio idraulico e delle ruote idrauliche.

Macchine a colonna d'acqua.

Roma, addì 24 marzo 1877.

Il Ministro: B. BRIN.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Programma di concorso *per un edifizio destinato ad esposizione nazionale di belle arti in Roma.*

1. Per l'edifizio dell'esposizione nazionale di belle arti in Roma sarà destinata un'area di seimila metri quadrati lungo la via Nazionale, dalla chiesa di S. Vitale verso la via della Consulta. Una parte di quest'area dovrà essere lasciata libera per l'esposizione delle opere che devono stare allo scoperto.

2. L'edifizio, senza eccedere in decorazioni, dovrà avere un'impronta speciale che caratterizzi la sua destinazione.

3. Avrà il prospetto principale volto verso la via Nazionale; sarà a quattro fronti, e risulterà di due piani, cioè: piano terreno convenientemente elevato sul livello stradale e primo piano.

4. Conterrà sale per l'esposizione di opere di pittura, di scultura, di architettura e d'arti affini, e ad uso di galleria moderna.

5. Le sale dovranno essere convenientemente illuminate evitando, per quanto sia possibile, le luci di riflesso.

6. Conterrà inoltre: gli uffici dell'Amministrazione, il locale del Giurì, l'abitazione per il custode e per il portiere, il locale per la dispensa dei biglietti, quello per la guardaroba e le latrine. E negli ambienti sottostanti al piano terreno: i magazzini di deposito, i locali per le pompe, ecc.

7. Si presterà alla comoda circolazione, ed avrà un ingresso separato per introdurre nell'edifizio opere di grande mole destinate all'esposizione. Dovrà soddisfare alle esigenze di una buona ven

tilazione, d'un riscaldamento adattato al clima di Roma, della pulizia, della sorveglianza, ecc.

8. I concorrenti dovranno dimostrare l'intero edifizio coi seguenti tipi:

Tavola 1ª — Pianta generale con le adiacenze, nel rapporto di 1 a 500.
Tavola 2ª — Pianta dei sotterranei, nel rapporto di 1 a 100.
Tavola 3ª — Pianta del pianterreno, id.
Tavola 4ª — Pianta del primo piano, id.
Tavola 5ª — Prospetto principale, id.
Tavola 6ª — Fianco, id.
Tavola 7ª — Sezione longitudinale, id.
Tavola 8ª — Sezione trasversale, id.
Tavola 9ª — Dettagli decorativi dell'interno, nel rapporto di 1 a 20.
Tavola 10ª — Dettagli decorativi dell'esterno, id.

Tutti questi tipi dovranno essere acquarellati.

9. Il progetto dovrà essere corredato da una perizia, calcolata secondo l'elenco dei prezzi adottati per il trasporto della capitale, presupponendo il piano di posa delle fondazioni dieci metri in media sotto il livello del piano stradale di fronte al punto medio del prospetto.

10. I concorrenti dovranno trasmettere i loro progetti al Ministero di Pubblica Istruzione non più tardi dell'ultimo giorno di novembre prossimo.

Ogni progetto dovrà avere un motto od epigrafe, che sarà riprodotta su di un piego suggellato contenente il nome dell'autore.

Quel progetto, che non soddisferà alle condizioni del presente programma, non sarà ammesso al concorso.

11. L'autore del progetto giudicato migliore fra quelli, che abbiano pienamente soddisfatto alle condizioni richieste, riceverà un premio di lire ottomila.

Gli altri progetti, dopo il giudizio della Commissione, potranno essere ritirati.

12. Il Governo si ritiene libero nella scelta della persona incaricata della direzione del lavoro.

13. Presso il Ministero di Pubblica Istruzione e presso tutte le Prefetture del Regno sarà depositato un certo numero di piante della località ove deve sorgere il palazzo, da mettersi a disposizione dei concorrenti che le richiedessero.

Roma, 19 aprile 1877.

Il Ministro: M. Coppino.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 15 del corrente mese in S. Martino in Pensilis, provincia di Campobasso, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 15 maggio 1877.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di mercoledì 30 del corrente mese, incominciando alle ore nove antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Generale Direzione, con accesso al pubblico, alle seguenti operazioni relative alle Obbligazioni al portatore create colla legge del 9 luglio 1850 (Legge 4 agosto 1861, elenco *D*, n. 6), cioè:

1° All'abbruciamento delle Obbligazioni sortite nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso entro il corrente semestre;

2° Alla cinquantaquattresima semestrale estrazione per le Obbligazioni da estinguersi in fine del corrente semestre in via di rimborso, giusta la relativa tabella inserta nel Reale decreto del 5 giugno 1851.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di trecentotrenta sul totale delle vigenti 7702.

Alle prime cinque Obbligazioni che saranno estratte, oltre il rimborso di lire 1000, corrispondente al capitale nominale, sono assegnati i seguenti premi, cioè:

Alla 1ª estratta	L.	33,330
Alla 2ª id.	»	10,000
Alla 3ª id.	»	6,670
Alla 4ª id.	»	5,260
Alla 5ª id.	»	700
Totale dei premi	L.	55,960

Con successiva notificazione si pubblicherà l'elenco delle Obbligazioni estratte, quello delle Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni, ma non ancora presentate pel rimborso, e il montare delle Obbligazioni abbruciate.

Firenze, il 15 maggio 1877.

Il Direttore Generale
Novelli.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª Pubblicazione per smarrimento di ricevuta).

La signora Margherita Bisignani vedova di Giovanni Primavera, in nome proprio e quale amministratrice dei suoi figli minori Mariannina, Romeo e Gaetano Primavera, eredi tutti dell'ora defunto Giovanni Primavera, fu Sabatino, ha dichiarato lo smarrimento della ricevuta num. 63 rilasciata a quest'ultimo dall'Intendenza di Finanza di Chieti il 7 novembre 1875, coi n. 1079-7 di protocollo per la cartella del consolidato 5 0|0 n. 108226, per la rendita di lire 5, stata da quello esibita per essere a lui medesimo intestata e vincolata per sua cauzione quale ricevitore doganale in Torre Pellice.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ed ove non intervenga opposizione, sarà fatto luogo alla consegna del nuovo titolo e si riterrà di niun valore la ricevuta smarrita.

Firenze, 4 maggio 1877.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

Programma relativo al premio Carpi per gli anni 1877 e 1878.

Per l'anno 1877 il premio di lire 500 fondato dal dottor Pietro Carpi, sarà conferito all'autore della migliore memoria di fisica sperimentale contenente risultamenti nuovi, ottenuti in un laboratorio del Regno, che sarà presentata all'Accademia prima del 31 dicembre 1877.

Per l'anno 1878 il detto premio spetterà invece all'autore italiano del miglior lavoro originale di fisica matematica, presentato all'Accademia avanti la fine dell'anno medesimo.

Le memorie dovranno essere inedite e scritte in italiano o in latino; e non potranno pubblicarsi a parte, o inserirsi in altri periodici scientifici, se non dopo che saranno state pubblicate negli atti dell'Accademia.

Le memorie dovranno pervenire alla R. Accademia dei Lincei, residente in Campidoglio, franche delle spese di porto.

Ciascun autore potrà, a sua scelta, o sottoscrivere col proprio nome la sua memoria, o apporvi una epigrafe ripetuta in una scheda suggellata, entro cui sarà scritto il nome col domicilio.

L'Accademia ha facoltà di pubblicare nei suoi atti, anche prima del giudizio pel premio, le memorie sottoscritte dagli autori che fossero intanto giudicate meritevoli d'inserzione negli atti stessi.

Il premio sarà conferito dietro relazione di una Commissione, approvata dall'Accademia. L'autore della memoria premiata ne avrà cento copie.

Se la memoria premiata sarà una di uelle non sottoscritte, si aprirà la scheda suggellata, e si pubblicherà la memoria col nome dell'autore.

Le altre schede suggellate saranno bruciate.

I soci ordinari dell'Accademia sono esclusi dal concorso.

Roma, 7 gennaio 1877.

Il Segretario P. VOLPICELLI. — *Il Presidente* Q. SELLA.

Un Supplemento a questo numero contiene l'Elenco degli attestati di privativa rilasciati nel primo trimestre 1877, e l'Elenco delle dichiarazioni sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il 14 corrente la Camera dei comuni d'Inghilterra continuò e condusse a termine la discussione sulle deliberazioni proposte dal signor Gladstone.

Dopo che le dette risoluzioni furono propugnate dai signori Waddy, Harcourt, Sinclair, Jenkins e Fawcett e combattute dai signori Bruce, Bowye, Stanford ed O'Clery, ebbe la parola lord Hartington capo del partito liberale.

Egli rammentò alla Camera che la questione discussa in quel momento era l'ordine del giorno Wolff e disse che quest'ordine del giorno (inteso a respingere le deliberazioni del signor Gladstone) era inesatto nelle sue affermazioni e non raggiungeva lo scopo che si aveva in vista.

Le risoluzioni del signor Gladstone, disse lord Hartington, non possono in nessun caso imbarazzare il governo, sia che esso voglia mantenere la pace, sia che debba proteggere gli interessi inglesi.

Lo stesso non è dell'ordine del giorno Wolff. Siccome la pace non è stata mantenuta, esso non ha efficacia sufficiente qualora la intenzione del suo autore sia quella di biasimare la politica del governo.

Le due prime risoluzioni del signor Gladstone mostrano invece quale dovrebbe essere la politica dell'Inghilterra.

L'oratore imprese a giustificare la presente condotta della opposizione, ricordando quella dei conservatori al tempo delle negoziazioni pel trattato del 1871. I conservatori che allora formavano la opposizione hanno criticato il governo senza proporre un voto di biasimo.

I *Libri azzurri* hanno rivelato il desiderio che la Russia recedesse, se era possibile, dalla situazione nella quale si era posta. Ed ella ne sarebbe receduta sotto certe condizioni; ma non lo potè di fronte ai rifiuti categorici della Porta.

Questi *Libri* non contengono nulla che provi che il governo inglese sia stato in certo modo lusingato ed indotto da false apparenze a firmare il protocollo; ma essi dimostrano che la Turchia era stata avvertita di quanto doveva accadere. L'avvenimento ha giustificati gli avvertimenti che le erano stati dati, ed il governo crede ora a proposito di rimproverare alla Russia ciò ch'egli sapeva bene che essa farebbe.

L'oratore appoggiò le due prime risoluzioni del signor Gladstone, perchè se esse sono adottate, disse lord Hartington, l'Inghilterra sarà liberata dal pericolo di combattere una seconda volta per la Turchia. Gl'interessi inglesi non sono assolutamente collegati al mantenimento dell'indipendenza e dell'integrità della Turchia. L'Inghilterra non ha nulla da vedere nel malgoverno della Russia, e la situazione interna di quest'impero non costituirebbe un pericolo per la pace dell'Europa.

Vi fu un'epoca in cui era politica buona e giusta immischiarsi negli affari della Turchia. Allora una piccola forza sarebbe bastata per allontanare le sciagure della guerra. Ma ora che la guerra è scoppiata, la situazione è cambiata e non vi potrebb'essere più quistione di coercizione.

Lord Hartington dichiarò di non intendere di combattere la definizione data dal signor Cross, degli interessi inglesi, ma l'Inghilterra troverà piuttosto la sicurezza custodendo le sue frontiere, che ascoltando i terroristi e sospettando dappertutto il pericolo.

Il signor Stafford Northcote, cancelliere dello Scacchiere, cominciò col giustificare il sistema seguito dal governo in quanto concerne le risoluzioni del signor Gladstone; quindi entrando nel fondo della quistione, dichiarò di non sapersi spiegare come un animo generoso possa, pensando alle relazioni dell'Inghilterra colla Turchia da oltre un secolo, fare, in certo modo, un cambiamento di fronte ed esprimersi in un linguaggio tanto crudele verso quest'ultima.

I ministri riconobbero sempre che era loro dovere impiegare tutti i mezzi di cui dispongono per migliorare il governo di quell'infelice paese. Le barbarie commesse in Bulgaria erano un segno di mali profondi ed estesi nel governo della Turchia. E, soggiunse il ministro, sento ora più che mai che, finchè non si sarà rimediato a questi mali, non vi potrebbe essere speranza per la Turchia. Ma il governo crede che in buona giustizia bisogna lasciare che la Turchia tenti, sotto gli occhi dell'Europa, di effettuare i miglioramenti che le furono segnalati.

Nella lotta testè scoppiata l'Inghilterra vuole serbare una stretta neutralità, ma non già una neutralità come la vorrebbe l'on. d'Harcourt, e che terminerebbe collo smembramento della Turchia.

Fintantochè non si ledano gli interessi che ci sono speciali, per esempio la strada delle Indie, non vedo — soggiunse sir Northcote — perchè l'Inghilterra dovrebbe prendere l'iniziativa per sostenere da sola una lotta nella quale sono egualmente interessati altri Stati. Mi rallegro, soggiunse egli, di vedere che, quale si sia il risultato di questa discussione, essa avrà almeno per effetto d'informare l'opinione pubblica sul vero stato della quistione.

Il governo non vuole ingannare nessuno. Esso non vuole celare nulla alla Camera, al paese, alle nazioni estere. Il governo inglese fu il primo a differire d'opinione colla Russia; ma il modo con cui si è espresso allora, non aveva nulla di insultante nè di provocante per la Russia, ed è così, senza alcun dubbio, che la Russia e gli altri governi hanno considerato il suo linguaggio.

Il governo inglese, disse concludendo il signor Stafford Northcote, vuol conservare la sua libertà d'azione come lo crede più utile per l'interesse dell'Inghilterra; ora, il grande interesse dell'Inghilterra è di conservare la pace e la prosperità nel mondo intero. In qualunque posizione si possano trovare i ministri e quali si siano le complicazioni che possano elevarsi, essi proseguiranno senza timore e senza rimprovero la politica che credono utile all'Inghilterra ed a tutto il mondo.

Il signor Gladstone replicò brevemente.

Quindi si passò a votare.

La prima risoluzione del signor Gladstone fu respinta con 354 voti contro 223.

L'ordine del giorno Wolff fu approvato per alzata e seduta. Esso è così concepito:

" La Camera respinge qualunque proposta che possa imbarazzare il governo nella sua azione per il mantenimento della pace e la protezione degli interessi inglesi. "

Di fronte alla maggioranza che respinse la sua prima risoluzione, il signor Gladstone ritirò la seconda.

Prima che si riaprisse la discussione sulle risoluzioni del signor Gladstone furono svolte nella sopraddetta seduta della Camera dei comuni inglesi alcune interrogazioni, a proposito delle quali il signor Burke dichiarò di sapere che l'Austria, la Francia, la Germania e l'Italia non hanno risposto alla circolare russa e che essendoci all'àncora nel dock Vittoria una corazzata costruita per conto del governo turco, erano state prese tutte le disposizioni per impedire qualsia violazione alla legge sugli arruolamenti. Negò poi il signor Burke che l'Inghilterra e l'Austria si sieno accordate per protestare contro la dichiarazione d'indipendenza e di neutralità della Romania.

Il signor Stafford Northcote rispondendo al signor Gurley dichiarò che l'Egitto facendo parte della Turchia si trova in guerra colla Russia, la quale può quindi bloccare i suoi porti, invadere il suo territorio e sequestrare i bastimenti diretti per l'Egitto con carichi di contrabbando di guerra.

Alla Camera dei lordi, lord Roseberry chiese se il governo non creda giunto il momento di intendersi amichevolmente colla Francia e coll'Austria per disimpegnare l'Inghilterra dagli obblighi assunti in virtù del trattato del 1856. Egli espresse il desiderio di conoscere quali garanzie possa dare lord Derby che nè la Francia, nè l'Austria reclameranno dall'Inghilterra la esecuzione dei suoi impegni.

Lord Bury protestò contro gli interminabili attacchi della opposizione.

Lord Hougthon dichiarò di non comprendere come mai il trattato del 1856 potrebbe essere abolito in questo momento.

Lord Derby rispose che il contegno dell'Austria permette di credere che essa non reclamerà la esecuzione degli articoli del trattato e che la Francia al pari dell'Inghilterra ha fatta una dichiarazione formale di neutralità. Il momento non è favorevole alla abrogazione del trattato; meglio vale aspettare il fine della guerra che fornirà una occasione più propizia alla revisione o alla modificazione di tutti gli impegni e di tutti i trattati.

Lord Derby disse di non lagnarsi della questione che gli fu mossa. Soltanto si accontentò di notare che il trattato del 1856 fu firmato dagli avversari del gabinetto e da loro medesimi ratificato nel 1871.

Certamente, osservò il ministro, l'Austria si trova in condizioni da poter essere coinvolta nelle presenti complicazioni e per lei sarebbe senza dubbio preferibile di dover combattere con un alleato di quello che isolata. Sarebbe difficile determinare quali reclami l'Austria potrebbe accampare in virtù del trattato, e, senza pure affermare che il governo della Regina non possa venire chiamato ad agire in conformità delle stipulazioni del trattato, lord Derby crede tuttavia, ponendo a calcolo le circostanze che hanno preceduto la guerra e l'attuale contegno dell'Austria, che il governo inglese non si troverà costretto a prendere una posizione dalla quale derivino degli imbarazzi al paese.

Quanto alla Francia il ministro disse di non poter segnalare che il fatto del proclama di neutralità emanato dal governo francese.

Sono cose differenti il dire che noi faremo la guerra per la integrità dell'impero ottomano e il fare una dichiarazione di compiuta indifferenza. Abbiamo ancora coll'Austria delle relazioni di carattere assolutamente confidenziale.

Quando la guerra che disgraziatamente è scoppiata sarà finita, allora sarà il caso di rivedere la convenzione e di stabilire nuovi impegni a tutela degli interessi delle diverse potenze. Allora si vedrà quel che debba farsi anche a proposito del trattato del 1856 Qualunque pratica fatta oggi su tale argomento sarebbe inopportuna.

La *Oesterreichische General-Correspondenz* di Vienna annunzia che il ministro degli esteri di Turchia, Savfet pascià, avendo domandato all'agente serbo a Costantinopoli, se era vero, come amano far credere alcuni giornali, che il Principato di Serbia nutriva dei progetti di aggressione contro la Sublime Porta, il governo di Belgrado si è affrettato a far dichiarare ai ministri ottomani che il principe Milano ed il suo ministero erano ben lontani dall'idea di prendere un atteggiamento ostile alla Porta alta sovrana, e che la Serbia, nella speranza che le parti belligeranti non porteranno la guerra sul suo territorio, si manterrà nei limiti della stretta neutralità.

In seguito a queste dichiarazioni, Savfet pascià avrebbe fatto sapere al signor Christich, che la Porta, da canto suo, si asterrà dal fare entrare le sue truppe in Serbia, fino a tanto che la neutralità di questo Principato resterà intatta.

La *Politische Correspondenz* reca la notizia che i commissari inviati a Vienna dal governo germanico per negoziare il trattato commerciale furono chiamati a Berlino *ad referendum*, e sono già partiti a quella volta. La *Correspondenz* crede che le trattative rimarranno interrotte per breve tempo e che, quanto prima, saranno riprese e continueranno regolarmente fino ad una soddisfacente conchiusione.

L'*Osservatore Triestino* reca le seguenti notizie dalle Indie:

Le trattative coll'Emir dell'Affghanistan sono definitivamente rotte e sir L. Pelly, incaricato delle medesime, è già

partito per l'Inghilterra. Il nuovo inviato dell'Emir già arrivato a Jelallabad, ricevette comunicazioni dal governo delle Indie, che i negoziati non sarebbero più ripresi ed ha fatto ritorno a Cabul. È dunque il governo inglese, e non l'Emir, che non volle continuare le conferenze. Questa decisione, secondo una corrispondenza da Pesciaver, potrebbe avere due cause. O il vicerè non iscorgeva alcuna probabilità che l'Emir aderisse alle sue domande, o doveva esser certo che l'Emir faceva un doppio giuoco, e mentre pretendeva di trattare col governo delle Indie, intrigava invece contro il medesimo.

Lo stesso corrispondente scrive che l'Emir protesta contro qualsiasi missione delle truppe inglesi a Quetta, pretendendo che questo sia suo territorio e che ecciti segretamente le tribù delle montagne contro gli inglesi. Un dispaccio semiufficiale da Simla tenta tranquillare gli animi, dicendo che dopo la morte dell'inviato dell'Emir le conferenze di Pesciaver sono state chiuse, senza produrre alcun cambiamento essenziale nelle relazioni fra il governo delle Indie e l'Emir, ma la *Gazzetta Civile e Militare* di Lahore dice di sapere che la rottura fra i due governi sia un fatto positivo; che l'Emir cerca di provocare una rivolta fra le truppe del Chahn di Chehlat, il quale ha conchiuso un trattato col governo delle Indie; che egli manda delle truppe nel Gulistan, per appoggiare la rivolta; che egli fa di tutto per suscitare una guerra religiosa contro gli inglesi, non solo nel suo territorio, ma ben anche in quello di Chehlat, ecc.

Il governo delle Indie sembra deciso a non procedere aggressivamente contro l'Emir, ma ha prese le necessarie misure per respingere le truppe dell'Emir, nel caso che queste osassero attaccare la truppa inglese a Quetta, od il territorio del Chahn di Chehlat. L'Emir istesso potrebbe però trovarsi imbarazzato. Secondo un telegramma del 21 aprile da Lahore, i volontari per la guerra religiosa chiederebbero che l'Emir concedesse la libertà a suo figlio maggiore, Yakub Chahn, che trovasi prigioniero a Cabul e che gode molta simpatia presso l'armata a motivo del suo valore. L'Emir dicesi che domandi a Yakub Chahn la rinunzia al suo diritto di successione per trasmetterlo al figlio minore, Abdullah Jan, e che in compenso gli offra il comando superiore dell'armata, ed il posto di governatore a Herat.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Torino, 17. — Questa mattina ebbero luogo i solenni funerali del marchese Pes di Villamarina, coll'intervento delle autorità, delle rappresentanze del Parlamento, delle truppe, della Società dei veterani ed altre, con bandiere. Grande concorso di cittadini.

Parigi, 17. — Una nota ufficiale dice che i ministri hanno offerto la loro dimissione, la quale fu accettata. Essi continueranno a spedire gli affari fino alla nomina dei loro successori.

Costantinopoli, 16. — La squadra turca bombardò la fortezza russa di Suchum-Kale. Le truppe sbarcate hanno battuto i russi. I turchi rimasero padroni della posizione. Gli abitanti dei dintorni si uniscono coi turchi contro i russi.

Costantinopoli, 16. (*Dispaccio ufficiale*). — Attaccata per terra e per mare la fortezza Suchum-Kale cadde in potere degli ottomani. Il nemico, completamente battuto, fuggì dopo di avere subito perdite considerevoli. Le popolazioni accolgono dappertutto le truppe ottomane a braccia aperte.

L'insurrezione è scoppiata nella Circassia e su parecchi punti del Caucaso.

Costantinopoli, 16. — Serkis effendi si recherà domani nei Dardanelli per incontrare gli ambasciatori.

Achmet pascià fu nominato governatore del vilajet del Danubio, in luogo di Sadyk pascià.

Pietroburgo, 17. — Un telegramma di Tiflis, in data del 15, dice che la tranquillità nel territorio di Terek può considerarsi come ristabilita. Gli insorti furono battuti due volte col concorso degli abitanti.

Un telegramma del Granduca Michele, in data di Tiflis, 15, dice che lo sbarco dei turchi a Suchum-Kale è fallito e che i vapori turchi continuano a stazionare dinanzi a Suchum-Kale.

Londra, 17. — Il *Times* esprime la sua sorpresa per la lettera del maresciallo Mac-Mahon, e dubita che i Re legittimisti avrebbero mai spedito un messaggio così poco cerimonioso pel capo del ministero. La Francia dovrà rallegrarsi se questa crisi non è il preludio di maggiori disastri. Il maresciallo forse non vede ove i suoi consiglieri lo conducono e, per arrivare ad un fantasma di monarchia, essi gli fanno correre il rischio di un colpo di Stato ed il pericolo di perdere tutti i grandi risultati politici ottenuti in sette anni.

Lo *Standard* qualifica la dimissione di Jules Simon come un colpo di Stato che ha un carattere gravissimo.

Il *Daily News* dice che la dimissione forzata di Simon è un attacco contro i diritti della Camera liberale e contro i principii del governo rappresentativo.

Genova, 17. — La Società Lavarello ricevette un telegramma di Buenos-Ayres, in data del 16, il quale dice che il presidente Avellaneda si riconciliò con Mitre. La città e le provincie sono tranquille.

L'aggio dell'oro da 36 ribassò a 27.

Pietroburgo, 17. — I russi costrussero il 15 corrente un ponte sul fiume Kur, presso Ur.

Il generale Devell si avanzò l'11 corrente con un distaccamento volante fino alle fortificazioni di Rapasan Tabla. I turchi rimasero inattivi.

Si ha da Ploesti, in data del 15: I russi costrussero oggi a Braila, nel braccio del Danubio di Matchin, alcune trincee sotto il fuoco dei monitors turchi, i quali non recarono alcun danno.

Vienna, 17. — La Camera dei deputati discusse la proposta di Sturm tendente a modificare la legge fondamentale sulle Delegazioni.

Dopo una lunga discussione, il presidente del Consiglio, principe di Auersperg, dichiarò che il governo intende di mantenere i vincoli stabiliti sulla base del diritto pubblico che unisce le due metà dell'impero, e per conseguenza il governo non può accettare la proposta di Sturm.

La Camera procedette quindi all'appello nominale e respinse con 133 voti contro 66 la proposta tendente a rinviare la mozione di Sturm ad una Commissione.

Parigi, 17. — Il maresciallo Mac-Mahon ricevette stamane parecchi personaggi ed espresse la sua ferma volontà di mantenere la politica di pace con tutte le potenze, e di reprimere colla maggior fermezza le manifestazioni ultramontane, se avessero luogo.

Versailles, 17. — *Seduta della Camera.* — La sinistra domanda di interpellare il ministero dimissionario.

Christophle ricusa di rispondere prima di concertarsi coi suoi colleghi.

La Camera decide che la discussione abbia luogo immediatamente.

Gambetta, dopo di avere sviluppato l'interpellanza, propose

l'ordine del giorno approvato ieri sera dai tre gruppi delle sinistre.

Quest'ordine del giorno è adottato con 355 voti contro 154.

La Camera si è quindi aggiornata a domani.

Parigi, 17. — Il nuovo ministero è così costituito:

Il duca di Broglie, alla presidenza e alla giustizia; Fourtou, all'interno; Caillaux, alle finanze; Paris, ai lavori pubblici; Meaux, all'agricoltura e commercio; Brunet, all'istruzione pubblica.

Le dimissioni dei ministri degli affari esteri e della guerra non sono state accettate.

Uno dei ministri assumerà l'*interim* del ministero della marina.

Londra, 17. — La Camera dei comuni fu aggiornata al 31 corrente.

Costantinopoli, 17. — I dispacci ufficiali confermano la presa di Suchum-Kale e la sollevazione dei circassi.

Una corazzata turca partì da Suchum-Kale per Batum per prendere munizioni e fucili da distribuirsi ai circassi che continuano a battersi contro i russi.

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE DI ROMAGNA

Tornata IX — 25 marzo 1877.

Il socio effettivo sig. Carlo Malagola, che in due letture precedenti aveva discorso dell'ellenismo in Bologna nel secolo XV, prosegue a trattarne fino alla metà del XVI.

E innanzi tratto, quale fautore delle lettere greche, ricorda Giovanni II Bentivoglio, a cui l'Urceo intitolò un leggiadro epigramma, per esortarlo a dare ospitalità ai greci fuggiaschi. Poscia, per non allontanarsi dall'ordine tenuto avanti, prende a parlare di mano in mano dei greci qui stanziati in quel tempo; de' professori di greco nel nostro studio; de' cultori di essa lingua in Bologna, bolognesi e forestieri; e ultimamente delle traduzioni dal greco qui stampate. De' primi annovera tre; de' secondi nomina Gioviano Grecolino, che insegnò dal 1500 al 1506, nel qual anno gli succedette Paolo Bombace, supplantato poi da Pietro Ipsilla da Egina, che tenne la cattedra dal 1510 al 1526. E questi non erano soli, imperocchè, insieme col Bombace, dal 1507 al 1511 insegnava Achille Bocchi; insieme coll'Egineta, dal 1513 al 1514, Giambattista Gamberini da Siena, sopracchiamato Filarete; e dal 1519 al 1522 Pietro da Valditaro. Sebastiano Delio Durantino insegnò dal 1527 al 1529, e dopo lui fino al 1531, Bartolomeo Faustini da Modena, discepolo di Romolo Amaseo; cui fu compagno a tutto il 1533 Stefano Salutati da Pescia. Il Salutati continuò senza alcun altro fino al 1536, e l'anno seguente fu sostituito da Ciriaco Strozzi fiorentino, filosofo peripatetico, che tenne la cattedra fino al 1543. Finalmente Pompilio di Romolo Amaseo insegnò dal 1543 a tutto il 1586, cui, soltanto fino al 1551, si aggiunse Pirro di Achille Bocchi, che tenea scuola nei giorni festivi, e l'Amaseo ne' feriali.

Passando a parlare de' cultori del greco in Bologna, il ch. socio mostra che fra questi debbonsi porre i lettori *ad philosophiam graecam et latinam*, e quelli *ad medicinam graecam et latinam*, intorno ai quali troviamo memoria che *graece profitebantur*. Dei primi ricorda Costanzo Claretti de' Cancellieri di Pistoia, dei secondi Chiaro Francesco de' Genuli, *alias* Fontana, bolognese. E seguitando, nomina Francesco Tisard francese, forse scolare di Giambattista Pio, e Nicolò Leoniceno, che lesse medicina e filosofia nel 1508 e 1509, e tradusse Galeno, Dione Cassio, Luciano e Procopio. A questi si aggiunge Corrado Muth di Homburg, che nel principio del secolo XVI fu scolare nel nostro studio (probabilmente del Beroaldo e dell'Urceo) ed il più ardente propagatore dell'umanismo in Germania.

Erasmo di Rotterdam, venuto a Bologna sul finire del 1506, ove studiò giurisprudenza, senza prendere la laurea, ebbe intrinsichezza con Paolo Bombace, le cui lettere, ricordate dal Fantuzzi, non furono rinvenute dal nostro socio. Qui pure dimorò Giovanni Lascaris, traduttore di Polibio e di Porfirio, a cui andiamo debitori della prima edizione dell'antologia greca, che vide la luce il 1494. Nè si ommettono i nomi di Filippo Fasanini che tradusse dal greco diverse cose e fu segretario del Senato; di Angelo Cospi, che tradusse Diodoro Siculo; di Scipione Fortiguerri, che preparò l'edizione di Demostene pubblicata da Aldo; di frate Girolamo Cappacelli di Gaggio Montano, dotto non solamente nel greco e nel latino, ma eziandio nell'ebraico e nel caldaico; di Romolo Amaseo, il più famoso dei grecisti bolognesi, già lettore di greco in Padova, poi segretario del Senato, e lettore in Bologna, e traduttore di Senofonte; di fra Nicolò degli Avanzi, traduttore di Suida; di Giulio Caccianemici; di Andrea Alciato, i cui *epigrammata selecta ex Anthologia latine versa* furono stampati in Basilea; di Bernardino Realini da Carpi traduttore dell'Odissea, che qua venuto, tradusse il Pluto di Aristofane, e vari poeti greci; traduzioni che si conservano tuttora inedite; di Giambattista Sighicelli, discepolo nel greco del Sepulveda, e correttore, per ordine di Paolo III, degli errori corsi nelle opere di San Cipriano; di Lodovico Pomponio Beccadelli che si crede traslatasse dal greco alcune novelle di Giustiniano, di Giustino e di Leone; di Giambattista Campeggi; di Luca Macchiavelli Servita bolognese, che fu maestro di greco in Firenze; del cavaliere Ercole Bottrigari, musico rinomato e grecista, che pubblicò il volgarizzamento del *planisfero* di Tolomeo, e di cui non furono mai stampati quelli degli *Armonici* di Aristosseno e di Tolomeo, la *diciannovesima divisione dei problemi* di Aristotile, il *compendio musicale* di Psello, la *musica* di Plutarco, quella di Gaudenzio e di Alipio, *dell'oggetto dell'udito* e *dello spirito* di Aristotile, l'*epistola* di Eratostene a Tolomeo, e le *apparenze celesti* di Euclide Megarense. Ultimo della lunga serie vengono i nomi di due greciste bolognesi: Costanza di Achille Bocchi, moglie di Gianfrancesco Malvezzi, e Ippolita Paleotti.

Delle traduzioni dal greco, stampate in Bologna nella prima metà del cinquecento, il ch. socio ne enumera e descrive quarantatrè. E riassumendo conclude, che ha errato il Firmin-Didot, là dove dice che Bologna non ha avuto ellenismo; imperocchè sta in fatto che qui, fin dal 1424, fu con pubblico decreto istituita la cattedra di lettere greche, che è fra le prime dopo quella fondata dal Boccaccio in Firenze, e ove insegnarono talvolta fino a due professori in un tempo; che qui insegnarono ed ebbero stanza grecisti illustri nostrani e greci; che qui più di ottanta traduzioni dal greco furono stampate dal 1472 al 1543. Ciò mostra ad evidenza che il nome di Bologna è dimenticato a torto, quando si parla delle città d'Italia in cui fiorì l'ellenismo.

CESARE ALBICINI *ff. di segretario.*

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 17 maggio 1877 (ore 16 50).

Barometro alzato di 2 a 3 mm. in tutta l'Italia. In Liguria 764 mm., in Otranto 758 mm. Cielo sereno sulla penisola; nuvoloso in Sicilia. Mare agitato nell'Adriatico inferiore, a Taranto, a Porto Empedocle e a Portotorres. Venti freschi o forti di maestrale in questi paraggi, a Rimini, a Messina, a Palermo e a Cagliari; deboli altrove; buon tempo anche in Austria e pressioni aumentate di 3 mm.; piogge abbondanti in Inghilterra con mare agitato per forte vento di sud lungo le sue coste meridionali. Nel giorno decorso forti venti di ovest alla Palmaria e a Portotorres, agitato in queste ultime stazioni. Probabile continui il dominio del tempo buono con venti freschi delle regioni occidentali.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 18 maggio 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	70 —	69 92	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	75 25
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	72 95
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 20
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1120 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	416 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	386 —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	581 —	580 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	113 10	112 85	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 33	28 28	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	22 70	22 68	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 71 85, 92 1/2, 95 fine.

Soc. Anglo-Romana per l'ill. a Gas 580, 81, 82.

Il Deputato di Borsa: P. Luigioni.

Il Sindaco: A. Pieri.

Osservatorio del Collegio Romano — 17 maggio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,9	763,9	763,2	763,0
Termomet. esterno (centigrado)	16,0	23,5	22,5	16,3
Umidità relativa...	64	49	47	66
Umidità assoluta...	8,62	10,45	9,57	9,16
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 1	S. 7	O. 16	S. 4
Stato del cielo...	0. bello assai	4. cirro-cumuli	9. velato	3. veletti

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 25,0 C. = 20,0 R. \| Minimo = 11,2 C. = 8,9 R.

BANCO DI NAPOLI — CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 21 al 30 del mese di Aprile 1877

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Importo
Cassa e riserva			L. 105,324,796 77
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 37,461,282 29	
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 1,577,171 05	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 283,431 46	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 12,347,196 „	„ 51,669,080 80
	Cambiali in moneta metallica	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	„
Anticipazioni			„ 30,138,422 55
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 15,045,129 02	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ „	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „	„ 15,084,374 18
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 39,245 16	
Crediti			„ 31,615,095 07
Sofferenze			„ 5,318,070 45
Depositi			„ 8,632,006 18
Partite varie			„ 12,778,423 49
	Totale		L. 260,560,269 49
	Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 1,097,160 91
	Totale generale		L. 261,657,430 40

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 39,012,190 92
Massa di rispetto	„ 1,587,548 71
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	„ 123,570,297 „
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	„ 63,415,598 29
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 10,088,692 36
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 8,632,006 18
Partite varie	„ 13,142,432 33
Totale	L. 259,448,765 79
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 2,208,664 61
Totale generale	L. 261,657,430 40

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 21,365,965 93
Bronzo	„ 23,863 34
Biglietti consorziali	„ 80,677,780 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 3,257,187 „
Totale	L. 105,324,796 77

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 5
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi	„ 4, 6
Sui conti correnti passivi	„ 2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	441,018	L. 22,050,900 „
da L. 100	441,607	„ 44,160,700 „
da L. 500	75,540	„ 37,770,000 „
da L. 1000	14,169	„ 14,169,000 „
	Totale	L. 118,150,600 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio		N.	L.
Da cent.	0,50	N. 405,976	L. 202,938 „
Lira	1	„ 61,879	„ 61,879 „
„	2	„ 845	„ 1,690 „
„	5	„ 419,135	„ 2,095,675 „
„	10	„ 62,579	„ 625,790 „
„	20	„ 70,444	„ 1,408,880 „
„	250	„ 4,053	„ 1,013,250 „
		Fedi a Cassiere A/F	„ 9,545 „
		Totale	L. 123,570,297 „

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . L. 123,570,297 „ è di uno a 2 53

Il rapporto fra la riserva L. 102,067,609 77 { la circolazione L. 123,570,297 „ e gli altri debiti a vista „ 63,415,598 29 } L. 186,985,895 29 è di uno a 1 83

Prezzo corrente delle azioni	L. „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ „

(*) Vi sono comprese le fedi di credito in nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 47,994,760 54.

Visto: Il Direttore Generale Reggente
SACCHI.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. Marino.

Il Ragioniere Generale
R. Puzziello.

2358

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 21 giugno 1877 avanti al seconda sezione del tribunale civile di Roma, ad istanza della Ditta Bancaria Marignoli e Tomassini ed a carico di Angelo Quattrocchi, e per esso dei sindaci del suo fallimento, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo.

Il primo prezzo per l'incanto sarà di lire 128,742 23 desunto dalla stima giudiziale.

Casa posta in Roma via Tomacelli nn. 149 e 150 corrispondente al vicolo del Grottino nn. 7 e 8 e di mappa rione 4° n. 455, confinante da un lato i beni del sig. Bennicelli, dall'altro il Luogo Pio di S. Appollonia e le strade.

2226 Paolo Bonomi usciere.

AVVISO

di aggiudicazione provvisoria in enfiteusi perpetua di casa in Roma.

Nell'incanto tenuto sotto questo medesimo giorno nello studio del sottoscritto notaro per la concessione in enfiteusi perpetua della casa posta in Roma nel vicolo già delle Palme, oggi dell'Atleta, n. 13 al 15, e via dei Genovesi n. 31 e 31-A, di proprietà dell'Ospizio ospedale ecclesiastico a Ponte Sisto di Roma, la medesima è stata provvisoriamente aggiudicata al signor Domenico D'Angelo per l'annuo canone di lire millecentodieci.

Si fa quindi noto al pubblico che il termine utile, ossiano i fatali per presentare le offerte di miglioria non inferiore al ventesimo sull'annuo canone per il quale è stato come sopra aggiudicato il fondo suddetto, vanno a scadere colle ore dodici meridiane del giorno cinque giugno prossimo, spirato il qual termine non saranno ricevute altre offerte.

Le offerte si dovranno presentare nello studio del sottoscritto notaro posto in Roma piazza del Biscione numero cinque, e dovranno essere accompagnate dal deposito da farsi in mani del medesimo, di cui all'avviso d'asta pubblicato li 16 decorso aprile, cioè della somma di lire millecento a garanzia della plenaria esecuzione degli obblighi che l'offerente va ad assumere e lire seicento per le spese dell'asta, salva definitiva liquidazione.

Roma, 16 maggio 1877.

2401 Curzio Franchi notaro.

REGIA PRETURA

del 4° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto a mente dell'art. 955 del Codice civile annunzia che con atto di questa cancelleria in data d'oggi il signor conte Alessandro Arborio Mella di Sant'Elia fu conte Luigi, luogotenente colonnello comandante il distretto militare di Sassari, domiciliato in detta città, a mezzo del suo mandatario speciale avv. Don Gavino Musio, residente in Roma, ha dichiarato d'accettare col benefizio dell'inventario l'eredità lasciata a suo figlio conte Luigi minorenne da monsignor Giuseppe conte Arborio Mella di Sant'Elia, morto in Roma nel palazzo Lancellotti il 24 dicembre 1876 con testamento.

Roma 4° mandamento, li 16 maggio 1877.

2396 Il cancelliere Turci.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile e correzionale di Genova, a richiesta di Giulia Ageno fu Giuseppe, moglie di Pietro Mezzano, del comune di Pieve di Sori, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione 23 novembre 1876, con sua ordinanza del 15 dicembre 1876 ordinò vengano assunte informazioni sul fatto dell'assenza del padre e figlio Pietro e Carlo Mezzano, delegando a quest'effetto il signor pretore del mandamento di Recco, e mandò eseguirsi quanto è prescritto dall'articolo 23 del Codice civile.

2388 Franc. Marchelli proc.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 878)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 4 giugno 1877, nell'ufficio della Regia pretura in Subiaco, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Subiaco.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progress. dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
11 (*)	384	5224	Nel comune di Subiaco — Provenienza dalla Mensa Abbaziale in Subiaco — Opificio ad uso molino da cereali, con straordinaria forza motrice d'acqua, contenente sei macine, composto di n. 3 vani, cioè due al pian terreno con sotterranei, e l'altro al piano superiore, in voc. La Mola, sito nella via degli Opifici, al civ. n. 31, confinante colla cartiera, coi beni di Grazioli Nicola e colla strada degli Opifici, in mappa sezione I, nn. 915, 912, e riportato al n. 1 del prospetto fabbricati, col reddito imponibile di lire 6667. Affittato dal Demanio a Luigi Mancianti. Gravato dell'annua corrisposta di rubbia 73, coppe 9 e quarte 3 di grano a favore del monastero di Santo Speco, di S. Benedetto in Subiaco, rappresentato dall'Amministrazione del Fondo pel Culto, la qual corrisposta commutata è stata in denaro che capitalizzato venne dedotto dal prezzo estimativo dall'immobile, e perciò passa a carico dell'acquirente. Rimangono salvi i diritti di macinazione gratuita che per avventura potessero legalmente competere ai naturali di Civitella San Sisto ed alla famiglia Rau di Roiate	»	»	59582 80	5958 28	4720	200	234

(*) 7° incanto. 3ª riduzione di prezzo. Veggansi avvisi 46, 506, 560, 625, 671, 719.

Roma, addì 16 maggio 1877.

L'Intendente: TARCHETTI.

2392

COMPAGNIA INGLESE DEI ZOLFI DI CESENA

Gli azionisti della *Cesena Sulphur Company (limited)* sono convocati in Assemblea generale a Londra 4 Finsbury Circus E. C. per il 28 maggio a. c., alle ore 3 pom., allo scopo di udire la relazione del Consiglio per l'ann 1876, ed approvare il bilancio per il detto anno.

Le azioni al portatore dovranno essere depositate al suddetto indirizzo agli uffizi della Compagnia sette giorni prima della detta data, ovverosia alla Banca di Torino a Torino, contro rilascio d'un certificato da munirsi poscia del visto del viceconsole inglese di Torino, il quale certificato dovrà essere esibito.

La Direzione Generale.

2417

(7ª *pubblicazione*)

AVVISO D'ASTA PER AFFITTO

Alle ore 11 antim. di lunedì 28 maggio 1877, in Vigevano, nell'ufficio dei Pii Istituti si procederà innanzi al sottoscritto R. commissario per le Opere Pie di Vigevano ai pubblici incanti per l'affitto dodicennale a partire dall'11 novembre 1878, in favore dell'ultimo miglior offerente, della possessione Olaj di ettari 96 66 22, sita nei territori di Ceretto e S. Angelo, di proprietà dell'Ospedale, sul prezzo di lire 12,000 annue, e colle norme stabilite nel relativo capitolato.

Vigevano, 1° maggio 1877.

Il R. Commissario: M. DE GIOVANNI.

2249

INTENDENZA DI FINANZA IN PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 giugno 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 48, nel comune di Partinico, provincia di Palermo, coll'aggio lordo medio annuale di lire 2010.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 115.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte presenti dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 5 maggio 1877.

L'INTENDENTE.

2381

SOCIETA' ITALIANA

PER LE

STRADE FERRATE MERIDIONALI

X Estrazione delle Obbligazioni eseguitasi in seduta pubblica il 15 maggio 1877.

Le Obbligazioni estratte saranno rimborsate a cominciare dal 1° ottobre 1877 e mediante la consegna dei titoli muniti di tutte le cedole semestrali non scadute.

Dal 1° ottobre 1877 in poi cessano di essere fruttifere.

Numeri d'iscrizione, comuni alle Serie A, B, C, D, E.

dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.
356	360	53746	53750	103736	103740	159231	159235	201146	201150
5101	5105	55556	55560	106096	106100	159561	159565	203306	203310
10296	10300	55711	55715	106521	106525	160536	160540	204261	204265
11821	11825	57031	57035	108616	108620	163566	163570	207681	207685
15136	15140	59161	59165	117481	117485	165711	165715	210596	210600
20951	20955	59926	59930	119051	119055	166251	166255	212826	212830
23681	23685	61331	61335	121176	121180	166661	166665	214011	214015
25326	25330	64551	64555	123086	123090	168171	168175	216366	216370
26386	26390	68916	68920	123441	123445	171196	171200	216776	216780
29671	29675	75831	75835	126401	126405	173511	173515	219536	219540
32041	32045	76691	76695	127326	127330	173871	173875	220926	220930
32471	32475	81531	81535	128096	128100	176876	176880	227206	227210
33586	33590	83256	83260	129311	129315	177386	177390	227691	227695
35691	35695	83651	83655	130056	130060	178656	178660	232511	232515
37611	37615	84541	84545	131876	131880	179486	179490	235666	235670
39491	39495	85141	85145	132371	132375	183331	183335	239726	239730
39976	39980	88451	88455	133461	133465	183676	183680	240971	240975
40776	40780	89226	89230	135041	135045	183916	183920	241576	241580
42686	42690	93181	93185	138106	138110	188831	188835	248281	248285
44746	44750	97271	97275	141321	141325	191066	191070		
45221	45225	99261	99265	146306	146310	191676	191680		
50636	50640	99481	99485	146686	146690	199111	199115		
53336	53340	100761	100765	151371	151375	199901	199905		

Numeri estratti in più per la Serie B: dal N. 252121 al N. 252125.

Numeri d'iscrizione della Serie F.

dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.
991	1000	59801	59810	144701	144710	212491	212500	264911	264920
8631	8640	60731	60740	152821	152830	212521	212530	266301	266310
13621	13630	63161	63170	153391	153400	216971	216980	272221	272230
16701	16710	68961	68970	154491	154500	223231	223240	276471	276480
19161	19170	69311	69320	158881	158890	226681	226690	276481	276490
29711	29720	70831	70840	161591	161600	227351	227360	282411	282420
31171	31180	98311	98320	175231	175240	231541	231550	283651	283660
33481	33490	102731	102740	175451	175460	235371	235380	286241	286250
41451	41460	111871	111880	197861	197870	241111	241120	286471	286480
45441	45450	111931	111940	197901	197910	245631	245640	288261	288270
48071	48080	114301	114310	203821	203830	248691	248700	296651	296660
50431	50440	131921	131930	204211	204220	249241	249250		
50671	50680	133861	133870	204431	204440	249491	249500		
54751	54760	134101	134110	204451	204460	254881	254890		

NB. I signori portatori sono prevenuti che i numeri sopra indicati, pei titoli da 5 e da 10, sono quelli d'iscrizione delle Obbligazioni, e non quelli di cartella segnati anche nei tagliandi *(coupons)*.

Presso l'Amministrazione centrale della Società e presso i Banchieri corrispondenti si trova l'elenco delle Obbligazioni estratte precedentemente e non ancora rimborsate.

Firenze, li 15 maggio 1877.

2389 LA DIREZIONE GENERALE.

IMPRESA DELLE FORNACI HOFFMANN

nel circondario di Firenze

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato nella sua adunanza del 21 aprile scorso che l'assemblea generale degli azionisti sia convocata per il giorno 26 del mese di giugno 1877 a ore 12 merid. nel palazzo Peruzzi, Borgo de'Greci n. 10, per gli effetti degli articoli determinati nell'art. 24 dello statuto sociale, cioè:

1° Rapporto delle operazioni fatte e dello stato degli affari sociali.

2° Discutere e deliberare sul rapporto dei sindaci e sull'approvazione del bilancio da essi rivisto a tutto l'anno 1876.

3° Nominare due sindaci per la revisione del bilancio dell'anno corrente e num. 5 consiglieri in surrogazione di altrettanti che escono d'ufficio.

4° Proposte della Direzione.

Firenze li 18 maggio 1877.

2409 **La Direzione.**

SOCIETÀ ANONIMA LIVORNESE

PER LA FABBRICAZIONE DELLA SODA

Avviso di adunanza generale ordinaria di 2ª convocazione.

Atteso il numero delle azioni depositate e quello degli azionisti intervenuti, non essendo nè le une nè gli altri nel numero voluto dall'art. 56 dello statuto per poter procedere all'adunanza generale ordinaria intimata per il dì 8 maggio stante, e non essendosi perciò verificate le condizioni volute dal sopracitato articolo dello statuto, perciò in ordine al disposto del medesimo l'adunanza generale di seconda convocazione viene intimata per il dì 24 maggio corrente a ore 11 antimeridiane nello stesso locale situato al primo piano dello stabile di n. 2 in Via del Porticciolo (gentilmente concesso), per trattare discutere, e deliberare su quanto è contenuto nell'ordine del giorno già pubblicato, e che è del seguente tenore:

1° Rapporto del Consiglio di Amministrazione.

2° Presentazione del bilancio dell'annata 1876, rapporto dei Sindaci sul medesimo, e sua approvazione.

3° Nomina dei Sindaci pel bilancio 1877.

4° Elezione di 5 Consiglieri da sostituirsi:

a) Al Conte Florestano De-Larderel dimessosi, al quale il Consiglio, valendosi delle facoltà conceduteg1i dall'art. 27 dello statuto, sostituì temporariamente il sig. Cav. Cesare Taucci.

b) Ai signori Comm. Avv. Tommaso Mangani, Cav. Giuliano Carmignani, Avv. Vincenzo Mostardi-Fioretti e Dott. Achille Nardini-Despotti-Mospignotti, che a forma dell'art. 138 del Codice di commercio escono di carica per aver perdurato due anni in uffizio, i quali tutti sono pure rieleggibili.

Gli azionisti che vorranno intervenire all'adunanza, dovranno almeno due giorni avanti la medesima, depositare presso il sig. Dott. Achille Nardini-Despotti-Mospignotti nelle stanze della Gerenza i titoli al portatore dei quali sono possessori per ottenere l'ammissione all'adunanza a forma dell'art. 53 dello statuto.

Il bilancio sociale e i documenti che lo corredano, come pure il rapporto dei Sindaci sono ostensibili nelle stanze della Gerenza a forma del disposto dell'art. 66 dello statuto.

Livorno, 9 maggio 1877.

2402 *Il Segretario del Consiglio*: Avv. GIULIO BERTOLACCI.

R. SOTTOPREFETTURA

DEL CIRCONDARIO DI MONTELEONE DI CALABRIA

Viabilità obbligatoria del comune di Simbario

Avviso d'Asta.

Alle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 6 giugno prossimo avrà luogo in questo ufficio, alla presenza del signor sottoprefetto e con l'intervento del signor sindaco di Simbario, o di un suo delegato, l'appalto delle opere e delle provviste necessarie alla costruzione della strada obbligatoria, che dall'abitato di Simbario va al quadrivio presso Cardinale.

La lunghezza di essa strada è di metri 8790, del valore di lire 66,232 25, come dal progetto d'arte superiormente approvato.

Pel compimento delle opere è stabilito il termine di anni dieci, ed i lavori in ciascun anno saranno condotti proporzionatamente coi mezzi dei cespiti *a*, *b*, *c*, di cui allo articolo 2 della legge 30 agosto 1868, non che coi sussidi governativi e provinciali, e sarà data maggiore estensione ai lavori medesimi ogni qualvolta il comune provvedesse in qualunque modo ad altre somme.

Le condizioni tutte relative a tale appalto sono ostensibili nella segreteria della sottoprefettura in tutti i giorni, durante l'orario d'ufficio.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, osservate tutte le prescrizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le offerte dovranno essere formulate in base di un tanto per cento di ribasso sul montare dello appalto ottenuto, applicabile a tutti indistintamente i lavori, anco eseguiti con le prestazioni d'opera sia a corpo, sia a misura. Non saranno però accettate offerte condizionate, nè quelle espresse in termini generali senza indicazione di somma fissa.

Epperò chiunque intende far parte all'asta deve prima produrre:

a) Un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o dal sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere eseguite dal concorrente, od all'eseguimento delle quali abbia preso parte.

b) Depositare a titolo di cauzione provvisoria lire 1100 in valuta legale, la quale somma sarà restituita agli interessati finiti gl'incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che si terrà fino alla stipula del contratto e prestazione della cauzione definitiva di lire 7850, giusta il relativo capitolato.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo è di giorni 15, che scadrà col mezzodì del giorno di venerdì 22 detto.

Tutte le spese di aggiudicazione, dritti, tassa di registro, carta, bollo e stampa, sono a carico dell'aggiudicatario.

Monteleone, li 8 maggio 1877.

2333 *Il Segretario*: FACENDA.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

16ª SETTIMANA — Dal 16 al 22 aprile 1877. 2259

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
				Prodotti della Settimana.				
1877	208,024 42	6,903 49	32,409 38	207,082 75	3,154 66	457,574 70	1,446 00	316 44
1876	169,270 81	6,873 28	46,051 21	179,828 79	1,754 00	403,778 09	1,446 00	279 24
Differenze 1877	+ 38,753 61	+ 30 21	— 13,641 83	+ 27,253 96	+ 1,400 66	+ 53,796 61	„	+ 37 20
				Dal 1° Gennaio.				
1877	2,667,410 02	81,292 08	602,998 42	3,036,012 81	39,988 92	6,427,702 25	1,446 00	4,445 16
1876	2,639,102 91	84,321 19	627,866 90	2,226,278 44	32,752 77	5,610,322 21	1,446 00	3,879 89
Differenze 1877	+ 28,307 11	— 3,029 11	— 24,868 48	+ 809,734 37	+ 7,236 15	+ 817,380 04	„	+ 565 27

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1877	93,030 59	2,384 87	11,320 19	45,493 62	1,260 63	153,489 90	1,076 00	142 65
1876	69,902 52	2,021 16	10,563 49	48,701 67	1,163 61	132,352 45	997 00	132 75
Differenze 1877	+ 23,128 07	+ 363 71	+ 756 70	— 3,208 05	+ 97 02	+ 21,137 45	+ 79 00	+ 9 90
				Dal 1° Gennaio.				
1877	961,141 44	23,632 79	132,229 80	935,804 80	28,944 91	2,081,753 74	1,076 00	1,934 72
1876	917,713 49	22,520 29	123,487 50	748,400 60	22,182 52	1,834,304 40	961 55	1,907 65
Differenze 1877	+ 43,427 95	+ 1,112 50	+ 8,742 30	+ 187,404 20	+ 6,762 39	+ 247,449 34	+ 114 45	+ 27 07

DIFFIDAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Ad istanza dei signori Carlo Fusignani e Carolina Joly, eredi testamentari della fu Annunziata Joly, il tribunale civile e correzionale di Roma, prima sezione, ha autorizzata la traslazione negli istanti stessi delle due cartelle di consolidato portanti i numeri 54040 e 6548, intestate col vincolo di dote alla suddetta defunta.

Si diffida chiunque vi possa avere interesse per ogni effetto di legge.

1985 PAOLO PENNACCHI notaro.

AVVISO LEGALE

per dichiarazione d'assenza.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile di Ancona con decreto del 28 marzo 1877, sopra istanza di Albina Adreani Mollaretti di Mergo, ammessa al gratuito patrocinio, diretta ad ottenere la dichiarazione d'assenza del proprio marito Carlo Mollaretti di detto luogo, ha ordinato che siano assunte informazioni sul di lui conto.

Lo che rendesi di pubblica ragione per gli effetti dell'art. 23 del Codice civile.

Ancona, 11 maggio 1877.

2345 AVV. LUIGI CARLONI proc. d'uff.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Si rende noto che, essendo completo il personale dipendente da questa Amministrazione, e d'altra parte giacendo inesaurite nei suoi archivi moltissime domande per ottenere impieghi, non si potrà più tener conto delle domande che allo stesso oggetto fossero ancora per pervenire, le quali perciò rimarranno d'ora in avanti senza riscontro.

Roma, 18 maggio 1877. 2416

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso di provvisoria aggiudicazione.

L'appalto dei lavori di sottofondazione nel Bagno Penale di Civitavecchia, dei quali trattava la notificazione del 23 aprile prossimo passato, nell'incanto di questa mattina è stato aggiudicato al signor Angelo Arcioni col ribasso del 2 per cento. Si ricorda al pubblico che il periodo di tempo utile per migliorare almeno del ventesimo il prezzo di aggiudicazione scadrà alle ore 11 antimeridiane del 28 corrente e che il deposito occorrente a garanzia dell'asta è di lire 800.

La perizia, il capitolato ed ogni atto relativo potranno essere esaminati in questa prefettura nelle ore d'ufficio.

Roma, 12 maggio 1877.

2426 *Il Segretario incaricato*: A. GIGLIESI.

PRECETTO DI PAGAMENTO.

Ad istanza del signor Attilio Faella di Genova, elettivamente domiciliato presso il procuratore signor Rodolfo Ferrari, via della Pedacchia numero 93, Roma,

Ed in dipendenza della sentenza del cessato tribunale di commercio di Roma 16 aprile 1869 (registrata in Roma il 24 aprile 1869, vol. 350, pag. 48, con lire 5 50) e notificata il 29 aprile suddetto, in forma esecutiva del 21 marzo 1877,

Io sottoscritto Enrico Mastrelli usciere nel tribunale civile e correzionale di Roma ho fatto precetto al sig. De Baldassarre, già dimorante in Roma, ora residente a Parigi (Francia), di pagare nel termine di giorni cinque la somma di lire tremila centonove e centesimi sessantasette (L. 3109 67), cioè:

Sorte . . . . L. 2050
Interessi dalla data del protesto, 1° maggio 1869, al 31 marzo 1877 . . . . . . „ 976
Spese come da specifica notificata colla sentenza . . „ 87
Ordine esecutorio . . . . „ 2

Totale L. 3109

Con diffidamento che decorso senza effetto il termine di giorni cinque oltre il termine di giorni quaranta secondo il combinato disposto negli articoli 568, 368 e 150 del Codice di procedura civile si procederà all'esecuzione mobiliare in forma di legge.

Roma, 17 maggio 1877.

2404 ENRICO MASTRELLI usciere.

PRECETTO DI PAGAMENTO.

Ad istanza del signor Attilio Faella di Genova, elettivamente domiciliato presso il procuratore signor Rodolfo Ferrari, via della Pedacchia numero 93, Roma,

Ed in dipendenza della sentenza del cessato tribunale di commercio di Roma 27 aprile 1869 (registrata in Roma il 1 maggio 1869, n. ..., vol. 350, con lire 3 50) notificata il 10 maggio suddetto, in forma esecutiva del 21 marzo 1877,

Io sottoscritto Enrico Mastrelli usciere nel tribunale civile e correzionale di Roma ho fatto precetto al sig. De Baldassarre, già dimorante in Roma, ora residente a Parigi (Francia), di pagare nel termine di giorni cinque la somma di lire tremila cinquecento quarantadue e centesimi sessantacinque (3542 65), cioè:

Sorte . . . . L. 2300
Interessi dal primo (1°) aprile 1869 al primo (1°) aprile 1877 . . . . „ 1104
Spese da specificata notifica colla sentenza . . . . „ 136
Ordine esecutivo . . . . . „ 2

L. 3542 65

Con diffidamento che decorso senza effetto il termine di giorni cinque oltre il termine di giorni quaranta secondo il combinato disposto negli articoli 562, 369 e 150 del Codice di procedura civile si procederà alla esecuzione mobiliare a forma di legge.

Roma, 17 maggio 1877.

2403 ENRICO MASTRELLI usciere.

Cassa di Risparmio in Roma.

(2ª diffidazione).

Il signor Michele Boitti, intestatario del libretto n. 206 (Serie 6ª), avendo sotto il giorno 13 novembre 1876 diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nel detto libretto asserendo di averlo smarrito; dopo avere inserito la prima diffidazione nella Gazzetta Ufficiale n. 266, essendo in oggi scorsi sei mesi dalla medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto smarrito, si avverte che viene il medesimo rinnovato a favore dell'intestatario, ed annullato il precedente.

Li 17 maggio 1877. 2397

CAMERANO NATALE Gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 874)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 4 giugno 1877, nell'ufficio della R. pretura in Veroli, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infrascritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Veroli.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	6383	6346	Nel comune di Veroli — Provenienza dal soppresso Capitolo nella Collegiata di S. Paolo in Veroli — Terreno seminativo, olivato, vitato gravato di miglioria, in vocabolo Le Girate, confinante coi beni di Bisleti Vincenzo, di Maria SS. del Carmine, e colla strada, in mappa sez. III, nn. 1693 al 1696, 1705. Estimo scudi 710 83. Affittato con altri beni a Stanislao Quadrozzi	10 75 40	107 54	10531 27	1053 13	850	100

2393 Roma, addì 16 maggio 1877.

L'Intendente: TARCHETTI.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

MUNICIPIO DI VETRALLA

AVVISO D'ASTA in primo esperimento *per la vendita del taglio ceduo di castagno di proprietà comunale in voc.* Punton *sopra Sant'Angelo.*

Dappresso autorizzazione riportata dalla R. prefettura di Roma ed in base alle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, nel giorno 11 giugno p. v., alle ore otto antim., si procederà nella maggior sala di questo palazzo comunale, innanzi al signor sindaco, al primo esperimento di asta pubblica per la vendita del taglio ceduo di castagno nella selva di Montefogliano, in voc. *Punton* sopra il recinto di Sant'Angelo di proprietà di questo comune.

L'asta sarà tenuta col metodo della estinzione delle candele vergini, e verrà aperta sul prezzo di lire italiane trentaduemila cento (L. 32,100), come alla autorizzazione riportata ed al relativo capitolato visibile a chiunque nella segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Per essere ammessi a far partito gli aspiranti dovranno eseguire preventivo deposito di lire 2000 per le spese di asta e per tutte le altre alla medesima relative, che dovranno essere a pieno carico del deliberatario, il quale sarà inoltre tenuto di presentare idonea e solidale sicurtà.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire cento (L. 100) ciascuna.

L'aggiudicatario dovrà accettare e sottostare a tutti i patti ed oneri risultanti dall'accennato capitolato.

Il termine utile per presentare le offerte di aumento, non inferiore al ventesimo della somma che risulterà dal primo incanto, è di giorni 15, i quali scaderanno alle ore 12 meridiane del giorno 27 giugno suddetto.

L'aggiudicatario non acquisterà alcun diritto sulla vendita del taglio se non quando l'Autorità amministrativa avrà munito di approvazione gli atti d'asta, ottenutasi la quale, in seguito ad avviso, dovrà presentarsi per la stipolazione del contratto pagando la metà della somma, che risultò dalla aggiudicazione definitiva, nell'atto della stipolazione, ed obbligandosi di pagare l'altra metà non più tardi del 15 novembre 1877 presso l'esattore di questo comune.

Vetralla, li 14 maggio 1877.

Il Sindaco: BERNARDINO PALUZZI.

2370 *Il Segretario Comunale*: F. Cottini.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

COMUNE DI BAGNOREA

Avviso.

Presso gli uffici di questa segreteria comunale, e per giorni 15 dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici, relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria *da Bagnorea al confine territoriale di Lubriano*, della lunghezza di chilometri 3 270 37.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere.

Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto suindicato tien luogo di quello prescritto degli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Bagnorea, 13 maggio 1877.

2366 *Il Sindaco ff.:* E. MEDORI.

COMUNE DI ORVIETO

AVVISO D'ASTA. Esperimento del ventesimo.

Aggiudicata sotto il giorno di oggi per il prezzo di lire 101,000 la tenuta di proprietà comunale denominata la Culata a favore del signor Santi Felici di questa città, il quale ha dichiarato di acquistare per sè e per il suo fratello signor Luigi, si fa noto al pubblico che dovendosi fare luogo all'esperimento del ventesimo (i fatali pel quale vennero già fissati col primo avviso d'asta, fino alle ore 11 ant. del giorno 4 giugno p. f.) dentro il periodo di tempo utile suddetto, potranno gli aspiranti migliorare il prezzo della seguita aggiudicazione, mediante offerte non inferiori al ventesimo da presentarsi in questa segreteria.

A questa nuova asta sono applicabili le norme e discipline di cui al capitolato d'oneri 4 aprile 1877.

Dal Palazzo comunale, li 16 maggio 1877.

2407 *Il Sindaco*: GIACOMO cav. BRACCI.

AMMINISTRAZIONE EREDITARIA ALA-PONZONE IN CREMONA

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni di ragione dell'Eredità suddetta in conformità alla legge 21 agosto 1862, n. 793.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di sabato 9 giugno 1877, negli uffici della Regia Intendenza delle Finanze in Cremona, via Vittorio Emanuele, numero 15 rosso, alla presenza di un rappresentante del locale municipio e dell'amministratore dell'eredità, si procederà dall'infrascritto intendente ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI SPECIALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato le somme infraindicate nelle colonne 7 e 8.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o in biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino, pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia, anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare, sotto le condizioni dell'articolo 9 del capitolato.

6. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

7. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli elenchi di stima e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane nell'ufficio dell'Amministrazione suddetta.

8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº progressivo dei lotti	Nº del lotto nell'elenco	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	34	Nel comune di Gombito — Provenienza dalla eredità del fu march. Giu. Sigismondo conte Ala-Ponzone — Parte del latifondo di Gombito — Podere n. 5 posto a levante del Cavo Fossadone per la massima parte irriguo costituito dai seguenti appezzamenti:	*Ettari*	*Pert. C.*				
		1) Prato di Sotto, arativo, irriguo, gelsito sotto il n. 135 di mappa . . .	1 82 17	27 20				
		2) Vigna, arativo, semplice, irriguo sotto parte del n. 134 di mappa . .	1 43 72	21 23				
		3) Castagnito, arativo, irriguo con acque del Bocchetto di Gombito e gelsito sotto il n. 213 1[2 di mappa	2 49 81	38 4				
		4) Gardino e Vitore Balosso, il primo arativo, irriguo, il secondo vitato ed asciutto gelsiti sotto i numeri di mappa 310	0 22 91	3 12				
		320	4 32 52	66 2				
		5) Appezzamento comprendente i campi: Galirolo ed Oselanella ed Oselana, Zorzone in parte, Bona, Berinzaghetta e Fontana, uniti insieme e divisi da irrigatrici, arativo, irriguo, gelsito configurati a mo' di croce spezzata sotto i mappali nn. 318 1	11 17 59	142 2				
		318 2		28 16				
		6) Zorzone in parte, arativo, irriguo, gelsito sotto il n. 313 di mappa . .	2 38 08	36 9				
		7) Campetto del Zorzone, arativo, irriguo, gelsito sotto il n. 289 di mappa	0 18 54	2 20				
		8) Lama, arativo, semplice, irriguo sotto il mappale n. 288	1 08 81	16 15				
		9) Gerolo, arativo, irriguo, gelsito sotto il n. 314 di mappa	1 18 36	18 2				
		10) Valmattone e Campetti di S. Leonardo, arativi, semplici, irrigui sotto i mappali nn. 315	0 63 54	9 17	82129 97	8212 99	6000 »	200 »
		317 1[2	3 74 44	57 5				
		11) Valmatto o S. Leonardo, arativo, irriguo, gelsito sotto il n. 374 di mappa	5 75 43	87 22				
		12) Vitore S. Guernino, arativo, asciutto, vitato sotto il n. 356 di mappa .	5 33 70	81 13				
		13) Dosso dell'Asino, arativo, in parte irriguo, in parte asciutto sotto il mappale n. 357	3 86 71	59 2				
		14) Risaja Val de' Matti, arativa, semplice, irrigua sotto il n. 358 di mappa	0 31 09	4 18				
		15) Chioso Val de' Matti con Boschinetta cedua dolce, arativo, asciutto, ortato sotto i seguenti numeri di mappa: 359	0 54 82	8 9				
		360	0 80 18	12 6				
		361	1 07 99	16 12				
		16) Cascina Casello, con casa annessa dette le Caselle ed Orto sotto il numero 149 di mappa con locale d'abitazione e rustici colonici sotto i seguenti numeri di mappa: 449 1	0 17 18	1 18				
		449 2		0 21				
		450	0 23 45	3 14				
		Somma il lotto a . . .	48 81 04	745 18				

N° progressivo dei lotti	Num. del lotto nell'elenco	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
2	35	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Podere n. 6 posto in mezzo al podere n. 5 descritto e n. 7 da descriversi costituito dai seguenti appezzamenti:			59485 65	5948 56	4500 »	200 »
		1) Castagnito, arativo, irriguo, gelsito sotto il n. 216 di mappa	1 71 26	26 4				
		2) Campo grande diviso in undici appezzamenti denominati: Chiavichetto di sotto e di sopra, Balossetto, Penzolo, Careggiala Lunga, Sette Cantoni, Berinzaga e Berinzagone, Malerba di sera e Ronchettone, nonchè Mazardello di mezzogiorno, Berinzaghetta e Chiavichetto di Borionelle, arativi, irrigui, gelsiti, divisi da fossi colatori, e di irrigazione, sotto il n. 322 di mappa	36 18 39	552 20				
		3) Borionelle in due diviso da roggia irrigatrice arginata, arativo, irriguo sotto il n. 377 1 di mappa	2 53 62	38 18				
		4) Valdematto, o Riso della Busa, arativo, irriguo, gelsito sotto i mappali numeri 376	4 25 98	65 2				
		381	0 76 09	11 15				
		5) Cascina Berinzaga con annesso orto sotto il n. 148 di mappa costituita da locali civili e rustici, scuderie, bovili, porticati ecc. sotto il n. 508 di mappa	0 78 00	11 22				
		Somma il lotto a	46 23 34	706 9				

Il valore presuntivo delle scorte e mobili compreso nel prezzo d'asta è di lire 2100 pel 1° lotto, e di lire 1430 pel 2° lotto.

2271 Cremona, il 7 maggio 1877.

Per l'Intendente: TONINELLI.

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

AVVISO D'ASTA.

In relazione al precedente avviso d'asta datato 14 aprile 1877 per l'appalto della fornitura dei sali graniti e macinati occorrenti nel triennio 1878-79-80 a vari magazzini di deposito, si rende noto che a seguito dell'incanto a tale oggetto tenutosi presso questa Intendenza il giorno 12 del corrente mese l'appalto dei due lotti descritti nel sottostante specchio rimase provvisoriamente aggiudicato per i seguenti prezzi:

Primo lotto a lire 3 49 per ogni quintale metrico, ossia per il complessivo importare di lire 20,940 annue.

Terzo lotto a lire 1 90 per ogni quintale metrico dei quintali 18,300 di sale granito pei magazzini di Reggio Calabria e Pizzo con l'importare complessivo di annue lire 34,770 ed a lire 3 49 a quintale, i quintali 30 di sale macina fine pel magazzino di Reggio Calabria, e verso l'importo complessivo annuo di lire 104 70.

Posto ciò, chiunque vorrà insinuare l'offerta di ribasso non minore al ventesimo sui prezzi di delibera, come sopra designati, avrà facoltà di farlo prima che scada il termine utile fissato fino alle ore 10 antimeridiane del giorno 28 stante, ed osservando le formalità prescritte col precedente avviso 14 aprile tanto in riguardo ai campioni quanto pei depositi di garanzia.

Indicazione delle qualità e quantità di sale da provvedersi.

Indicazione dei lotti	Provincie in cui sono situati i magazzini da provvedersi	Magazzini di deposito da provvedersi	Quantità presuntiva dei sali da provvedersi — Sale granito: Quantità per magazzino	Sale granito: Totale per lotto	Sale macina fine: Quantità per magazzino	Sale macina fine: Totale per lotto	Somme da depositarsi per concorrere all'asta	Cauzione occorrente per la esecuzione del contratto
			Quintali	Quintali	Quintali	Quintali	Lire	Lire
1	Genova	Sampierdarena	»	»	6,000	6,000	300	3,000
3	Reggio Calabria. . . . . Catanzaro.	Reggio Calabria . . . . . Pizzo.	18,000 300	18,300	30 »	30	1,000	6,000

2391 Roma, 13 maggio 1877.

L'Intendente di Finanza: TARCHETTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PORTO MAURIZIO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Montalto Ligure, assegnata per le leve al magazzino di Sanremo, e del presunto reddito lordo di lire 400.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n° 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

2412 Porto Maurizio, addì 15 maggio 1877.

Per l'Intendente: ROSSI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 6 al 12 maggio 1877. 2361

	Numero dei versamenti	Numero dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	649	505	151,529 50	152,182 56
Depositi diversi	78	81	361,646 58	138,731 66
Casse affiliate, di 1ª cl. in conto corr.	»	»	100,000 »	8,000 »
Casse affiliate, di 2ª cl. idem	»	»	4,000 »	26,800 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	570 »	909 43
Somme . . .	. . . . . .	. . . . .	617,746 08	326,623 65

Provincia di Basilicata — Circondario di Matera

COMUNE DI MONTESCAGLIOSO

AVVISO D'ASTA.

Il sottoscritto segretario deduce a pubblica notizia che nel giorno 7 giugno prossimo in questa sala consigliare, alla presenza del sindaco od a chi per esso, si terrà pubblico incanto per lo appalto di tutti i lavori occorrenti per la costruzione di un ponte con travata metallica sul fiume Bradano secondo il progetto dell'ingegnere Galeone superiormente approvato.

Per essere ammesso all'asta debbono i concorrenti depositare lire 250 per cauzione provvisoria ed un certificato di un ingegnere o di un sindaco di qualche comune del regno di data non anteriore ai sei mesi, nel quale sia fatto cenno delle opere da essi concorrenti eseguite.

Le offerte dovranno essere formulate in base di un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto.

L'aggiudicazione seguirà ad estinzione della candela vergine osservate le formalità volute dal regolamento sulla contabilità generale dello stato.

L'aggiudicatario dovrà prestare nella stipulazione del contratto una cauzione definitiva di lire 2500 in numerario od in cedole del Debito Pubblico ed accettare tutti i patti e condizioni contenute nel capitolato di appalto alligato al detto progetto.

Il detto capitolato s'intende però modificato secondo la deliberazione della Deputazione provinciale presa in data del 23 febbraio 1877, la quale si trova anche alligata al progetto, e dippiù i lavori dovranno essere completati fra due anni dalla consegna.

Le opere da appaltarsi vanno così distinte:

Opere muratorie	L. 24,643 06
Travata metallica	„ 20,500 00
Totale	L. 45,143 06

L'intero progetto e capitolato sono visibili a tutti in questa segreteria comunale.

Tutte le spese di cui all'art. 6 del capitolato d'appello sono a carico dell'imprenditore.

Il termine utile per presentare offerte di miglioramento in ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisorio deliberamento è fissato in giorni quindici successivi alla pubblicazione del relativo avviso.

Montescaglioso, li 15 maggio 1877.

Visto — *Il Sindaco:* ROCCO LUIGI NOBILE.

2386 *Il Segretario:* A. Buccico.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

MUNICIPIO DI VETRALLA

AVVISO D'ASTA in primo esperimento *per la vendita di taglio ceduo di castagno in voc. Punton San Girolamo, di proprietà comunale.*

In esecuzione delle deliberazioni consigliari 25 ottobre 1876 e 10 aprile 1877 munite di visto superiore, ed in base alle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, nel giorno 11 giugno p. v., alle ore 9 antimeridiane, si farà luogo nella maggior sala di questo comunale palazzo, innanzi al signor sindaco, al primo esperimento di asta pubblica per la vendita del taglio ceduo di castagno nella selva di Montefogliano, in vocabolo Punton S. Girolamo, di proprietà di questo comune.

L'asta sarà tenuta col metodo della estinzione delle candele vergini e verrà aperta sul prezzo di lire italiane ventunmila duecento ottantatrè e centesimi sessantacinque (L. 21,283 65), come alla perizia ed al relativo capitolato debitamente approvati e visibili a chiunque nella segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Per essere ammessi a far partito gli aspiranti dovranno eseguire preventivo deposito di lire 1500 da servire per le spese di asta e per tutte le altre alla medesima relative, che dovranno essere a pieno carico del deliberatario, il quale sarà inoltre tenuto di presentare idonea e solidale sicurtà.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire cento (L. 100) ciascuna.

L'aggiudicatario dovrà accettare e sottostare a tutti i patti ed oneri risultanti dall'accennato capitolato.

Il termine utile per presentare le offerte di aumento, non inferiori al ventesimo della somma che risulterà dal primo incanto, è di giorni 15, i quali andranno a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 27 giugno suddetto.

L'aggiudicatario non acquisterà alcun diritto sulla vendita del taglio se non quando l'autorità amministrativa avrà munito di approvazione gli atti d'asta, ottenutasi la quale, in seguito ad avviso dovrà esso aggiudicatario presentarsi per la stipolazione del contratto, pagando nell'atto della stipolazione la metà della somma che risultò dall'aggiudicazione definitiva, ed obbligandosi di pagare l'altra metà non più tardi del 15 novembre 1877, presso l'esattore di questo comune.

Vetralla, li 14 maggio 1877.

Il Sindaco: BERNARDINO PALUZZI.

2371 *Il Segretario Comunale:* F. Cottini.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA N. 28.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica che dovendosi ripetere l'incanto per la provvista periodica del grano onde assicurare l'ordinario servizio del pane ad economia alle truppe, nel giorno 24 del corrente mese di maggio, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in detta Direzione, avanti il Direttore, via Verona, n. 20, al relativo pubblico reincanto a partiti segreti, come qui appresso:

Dimostrazione dei magazzini pei quali devono servire le provviste	Grano da appaltarsi — Qualità	Quantità — Quintali	Numero dei lotti	Quantità di cadun lotto — Quintali	Cauzione di cadun lotto — Lire	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
Pavia	Nostrale	2100	7	300	750	In due rate uguali di quintali 1050 caduna. La prima dovrà effettuarsi entro dieci giorni, a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto, e l'altra rata dovrà egualmente consegnarsi in 10 giorni coll'intervallo di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile per la prima.
Piacenza . . .	Id.	2100	7	300	750	

In questo secondo esperimento d'asta si procederà al deliberamento quando anche venisse presentata una sola offerta purchè accettabile.

Il grano dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1876, di qualità uguale al campione esistente presso la suddetta Direzione, presso la sezione di Piacenza e presso al panificio militare di Pavia.

I capitoli d'appalto tanto generali che parziali sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare offerta per uno o più lotti i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra da servire di base all'asta d'aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati e ritirati prima di cominciare le operazioni dell'asta, dichiarandosi espressamente che cominciate le operazioni non saranno più accettate offerte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile, per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni cinque decorribili dalle ore dodici meridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Tesorerie provinciali di un valore corrispondente alla somma indicata nel suddetto specchio per ogni lotto, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non sieno accompagnati dalla ricevuta comprovante il prescritto deposito provvisorio, o risulti che la ricevuta stessa sia stata depositata presso la Direzione alla quale venne presentata l'offerta.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè carta bollata, di diritti di segreteria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Alessandria, 14 maggio 1877. **Per detta Direzione**

2398 *Il Tenente Commissario:* NEGRI DI SANFRONT.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI CREMONA

AVVISO D'ASTA.

Pel disposto dall'articolo 6 della legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), sulla riscossione delle imposte dirette, si porta a pubblica notizia che colle formalità stabilite dalla legge suddetta e dal relativo regolamento 25 agosto 1876, n. 3303 (Serie 2ª), è da provvedere, mediante asta pubblica, al conferimento dell'esercizio della Ricevitoria e della Cassa provinciale di Cremona pel quinquennio dal 1° gennaio 1878 a tutto l'anno 1882.

L'asta si terrà nella sala delle adunanze della Deputazione provinciale nel palazzo della provincia nel giorno di lunedì, 4 del prossimo venturo mese di giugno alle ore 12 meridiane precise ad estinzione di candela vergine nei modi prescritti dal regolamento generale di Contabilità, e sarà presieduta dal prefetto, o da chi per esso, assistito da un deputato provinciale.

Chiunque intenda concorrere all'asta dovrà presentare la prova di avere depositato a garanzia della propria offerta nella R. Tesoreria di finanza in Cremona in valuta legale, od in rendita pubblica dello Stato, od in Obbligazioni di beni ecclesiastici al prezzo di Borsa, desunto dal listino inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 1° del prossimo giugno, la somma di lire 130,000 (centotrentamila) corrispondente al 2 per 0[0] delle annuali riscossioni che si calcolano approssimativamente in lire 6,500,000 (sei milioni cinquecentomila).

I titoli di Debito Pubblico offerti in deposito, se al portatore, devono avere unite le cedole semestrali non ancora maturate; se nominativi devono essere attergati da valida cessione in bianco con firma autenticata da un agente di cambio o da un notaro.

Le offerte per altra persona nominata al principio dell'asta devono accompagnarsi da regolare procura, e quando si offra per persone da dichiarare, la dichiarazione si dovrà fare all'atto dell'aggiudicazione, e l'accettazione della persona dichiarata entro 24 ore successive, ritenendosi obbligato il dichiarante, che fece e garentì l'offerta, tanto nel caso che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, quanto nel caso che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni registrate nell'art. 14 della legge.

La misura massima dell'aggio sulla quale si aprirà l'asta è stabilita in cent. 25 per ogni cento lire delle somme che verranno versate nella Tesoreria governativa o nella Cassa provinciale dipendentemente dalle riscossioni contemplate dalla legge 20 aprile 1871 e dai capitoli generali annessi al decreto Ministeriale 25 agosto 1876, n. 3304.

Non sono ammesse offerte di ribasso inferiori ad un centesimo di lira.

Chiusa l'asta il prefetto presidente ne proclama il risultato, restituisce i depositi fatti, eccettuato quello del miglior offerente, e trasmette gli atti alla Deputazione provinciale per la prescritta aggiudicazione che si ritiene espressamente vincolata all'approvazione del Ministero delle Finanze, prima della quale l'Amministrazione s'intende non abbia incontrato obbligo alcuno.

La cauzione da prestarsi a garanzia dell'appalto, compresa quella per la riscossione della tassa di macinazione e la garanzia per la tenuta della Cassa provinciale, ascende alla somma di lire 1,099,000 (un milione novantanovemila lire), osservate intorno all'accettazione della cauzione le formalità prescritte dagli articoli 19, 20 e 21 del succitato regolamento 25 agosto 1876.

Il ricevitore avrà tutti gli obblighi ed i diritti stabiliti dalla legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), dal regolamento del 25 agosto 1876, n. 3303 (Serie 2ª), modificato col R. decreto 12 aprile 1877, n. 3783 (Serie 2ª), dai capitoli normali approvati dal Ministero delle Finanze con decreto del 25 agosto 1876, n. 3304 (Serie 2ª), e modificati col successivo R. decreto 10 aprile 1877, numero 3792, dal R. decreto 7 ottobre 1871, numero 479 (Serie 2ª), come pure dai capitoli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale, ed approvati dal R. Ministero delle Finanze, ed abbasso riportati.

Tutte indistintamente le spese relative all'asta, al contratto ed alla cauzione stanno a carico del deliberatario, tenuto calcolo delle esenzioni accordate dall'art. 99 della legge del 20 aprile 1871.

Cremona, lì 6 maggio 1877.

Il Prefetto Presidente della Deputazione provinciale
SERPIERI.

Capitoli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale ed approvati dal Ministero delle Finanze.

1. L'ufficio di ricevitore e cassiere provinciale dovrà essere aperto in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane.

2. Sulle giacenze di Cassa di ragione della provincia superiori alla cifra di lire trentamila (L. 30,000) dovrà il cassiere provinciale corrispondere alla provincia in conto corrente l'interesse calcolato a decade nella misura e col sistema adottato dalla Cassa di risparmio in Milano amministrata dalla Commissione di beneficenza in favore dei suoi depositanti, ben inteso che l'Amministrazione provinciale potrà sempre disporre, come meglio troverà conveniente, del fondo di Cassa esuberante le lire 30,000.

3. A titolo di cauzione per le rendite speciali della provincia dovrà il ricevitore fornire in beni stabili od in titoli di rendita sul Debito Pubblico dello Stato una garanzia legale per una somma non minore di lire quattromila (L. 4000), non che dovrà aumentare di lire 100,000 (lire centomila) la cauzione che viene indicata a termini di legge dall'Intendenza di Finanza e ciò a maggior sicurezza del movimento generale di Cassa della Ricevitoria, quanto del movimento speciale e giacenze eventuali della Cassa dell'Amministrazione provinciale, conformemente al deliberato dal Consiglio provinciale in seduta 2 marzo 1877 e consentito, dietro proposta della R. prefettura, dal superiore Ministero con nota 28 marzo 1877, n. 32500-3438.

4. Dovrà inoltre il ricevitore provinciale tenere pei depositi una apposita Cassa con chiave di controllo, ossia munita di doppia chiave, di cui una dovrà stare sempre in custodia del presidente della Deputazione provinciale.

5. Qualora l'ammontare delle rendite provinciali eccedesse la cifra della cauzione, in tal caso dovrà il ricevitore provinciale entro 15 giorni dalla fattagli richiesta presentare il necessario corrispondente completamento di cauzione.

6. Accadendo che la provincia addivenisse ad operazioni speciali straordinarie, per le quali fosse interessato l'ufficio del cassiere della provincia, sarà egli obbligato di prestarvisi, salvo speciali accordi. 2310

AVVISO D'ASTA.

A norma del capitolato d'oneri redatto dal Consiglio comunale nel 23 novembre 1876, si fa noto, che nel dì cinque entrante mese, alle ore 11 antimeridiane, in questo ufficio comunale, innanzi il sindaco, o chi per lui, si terrà incanto ad estinzione di candela pello affitto delle terre comunali in questo territorio per anni quattro dal primo settembre 1877 al trentuno agosto 1881, a seminerio e pascolo, escluso quello dei porci nell'ultimo anno.

Il prezzo d'asta è di lire 7400 pel fondo Saraceni, e di lire 6900 per quello detto Vaccarizzo; potrà però offrirsi separatamente, ma avrà la preferenza, in egualità di offerta, colui che offrirà per entrambi gli stabili. Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 20. Per essere ognuno ammesso a licitare dovrà fare deposito presso chi funzionerà da segretario della somma equivalente al decimo del prezzo d'asta in valori correnti in Regno.

L'affittuale dovrà prestare idonea cauzione, pagare la pigione nella Cassa comunale di terzo in terzo anticipatamente, sottostare alle condizioni nel capitolato ed altri obblighi nascenti dalle leggi e dal regolamento pella Contabilità generale dello Stato.

Il capitolato è ostensibile a chiunque nella segreteria nelle ore di ufficio.

Le spese e dritti, tasse di bollo, registro, copia ed altro relativi agl'incanti ed al contratto saranno a carico esclusivo del fittaiuolo.

Il termine fatale per l'aumento inferiore del ventesimo al prezzo dell'aggiudicazione provvisoria sarà di giorni quindici, che scadrà al mezzogiorno del dì 20 giugno entrante.

Agira addì 11 maggio 1877.

2385 *Il Segretario*: ROSSI FRANCESCO

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN LIVORNO

Avviso d'Appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita nel comune di Livorno, frazione di Livorno, via Vittorio Emanuele, nel circondario di Livorno, nella provincia di Livorno, e del presunto reddito annuo lordo di lire 6918 44.

A tale effetto nel giorno 4 del mese di giugno anno 1877, all'ora 1 pomerid., sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Livorno l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino privative in Livorno.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Livorno.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 691 84, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore od almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Livorno, lì 12 maggio 1877.

2342 *L'Intendente*: PASQUALINO.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI PAVIA

Avviso d'Asta.

Nel giorno 7 del mese di giugno prossimo venturo alle ore 10 ant. si terrà negli uffici della Deputazione provinciale di Pavia l'asta ad estinzione di candela per l'appalto della Ricevitoria e Cassa provinciale allo scopo di riscuotere le imposte dirette erariali e le sovrimposte provinciali, non che tutte le entrate in genere della provincia.

Gli obblighi ed i diritti del ricevitore e cassiere sono quelli determinati dalle vigenti leggi sulla riscossione delle imposte dirette, e dai regolamenti in vigore per l'esecuzione delle medesime, non che dai capitoli normali approvati col decreto Ministeriale 25 agosto 1876, n. 3304 e da quelli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale, approvati dal Ministero, e che in calce al presente avviso si riportano. L'appalto si fa per cinque anni, cioè dal 1° gennaio 1878 al 31 dicembre 1882.

L'aggio su cui verrà aperta l'asta è di centesimi ventisei (26) per ogni lire cento sulle somme da esigersi a titolo d'imposta o sovraimposta. L'appalto verrà deliberato al migliore offerente in diminuzione dell'aggio suindicato. Non si ammetteranno offerte di ribasso inferiori ad un centesimo di lira.

Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà depositare nella R. Tesoreria provinciale o nella Cassa della provincia la somma di lire 160,000 corrispondente al 2 per 0[0 delle annuali riscossioni che si calcolano approssimativamente in lire 8,040,000 in danaro od in rendita pubblica dello Stato al prezzo di lire 71 10 desunto dal listino di Borsa inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 3 andate maggio n. 104.

La cauzione da prestarsi a garanzia dell'appalto in beni stabili od in rendita pubblica dello Stato è di lire 1,290,300 comprese lire 100,000 per la riscossione delle entrate speciali, e pei depositi della provincia. Questa cauzione dovrà essere prestata dall'aggiudicatario nei trenta giorni successivi a quello in cui gli fu notificata l'aggiudicazione, nei modi e termini dell'articolo 17 della legge 20 aprile 1871 e 19 e 20 del regolamento 25 agosto 1876, numero 3303.

Le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura della stessa persona.

Quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione deve farsi all'atto dell'aggiudicazione, e vuole essere regolarmente accettata dal dichiarato entro 24 ore, col ritenersi obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, o che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni contemplate dall'art. 14 della legge suindicata.

L'aggiudicazione si fa dalla Deputazione provinciale, salva l'approvazione del Ministero delle Finanze.

I depositi dei concorrenti verranno restituiti appena finita l'asta, tranne quello dell'aggiudicatario che rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione.

Le spese tutte per l'asta, pel contratto e relativa cauzione, per le copie di detti atti, nonchè le spese necessarie per la stampa, pubblicazione ed inserzione nei pubblici fogli degli avvisi saranno a carico dell'aggiudicatario.

Le leggi, i regolamenti ed i decreti e capitoli normali sopra citati sono visibili presso la segreteria della Deputazione provinciale nelle ore d'ufficio.

Pavia, il 5 maggio 1877.

Il Prefetto Presidente: RAMOGNINI.

Capitoli speciali per l'appalto della Ricevitoria e Cassa Provinciale durante il quinquennio 1878-82.

1. Il ricevitore provinciale dovrà adempiere all'ufficio di cassiere della provincia gratuitamente e senza alcun corrispettivo od aggio, ritenendosi abbastanza compensato per questo servizio dall'aggio che gli si corrisponde per la percezione delle imposte e delle sovrimposte che gli si danno da esigere.

2. Dovrà tenere il suo ufficio e la cassa nel locale di residenza della Deputazione provinciale.

3. Si potrà però concedere dalla Deputazione provinciale al ricevitore che tenga l'ufficio e la cassa in altro locale opportuno, a suo carico, in una situazione vicina e comoda agli altri uffici dell'Amministrazione provinciale, dovendo a quest'effetto l'assuntore indicare all'atto della scrittura di contratto il luogo da lui destinato, ed in tal caso saranno pure a suo carico tutti i mobili di qualunque sorta, comprese le casse forti occorrenti per l'esercizio della Ricevitoria.

4. Dovrà ricevere gli attrezzi e mobili di ragione provinciale che trovansi attualmente presso la Ricevitoria e Cassa provinciale, e da farsi risultare da apposito atto di consegna, custodirli durante il periodo del suo appalto per darne buon conto come di ragione.

5. Nel caso che sia fatta la concessione di cui all'art. 3, se il Governo del Re o la provincia si determinassero di stabilire la Ricevitoria in un locale pubblico od a fornire i mobili, il ricevitore sarà in obbligo di trasferire l'ufficio nel locale che gli sarà indicato e di pagare un equo e congruo canone di affitto da determinarsi dall'ufficio tecnico provinciale.

6. Il ricevitore provinciale nella sua qualità di cassiere provinciale dovrà estinguere i mandati e fare pagamenti che gli sono ordinati sino alla concorrenza dei fondi materiali di cassa, quantunque le relative partite non figurino nei bilanci della provincia.

7. Il ricevitore provinciale nella sua qualità di cassiere della provincia avrà l'obbligo di custodire in natura e separatamente uno dall'altro i depositi che gli verranno affidati in oggetti di azienda provinciale, tenendoli in evidenza speciale, rispondendone come tutti gli altri depositari.

8. Sarà obbligato di continuamente abitare in questa città e di tenere aperto il suo ufficio dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane di ciascun giorno, escluse le feste di pieno precetto, e per tutta l'intera giornata, cioè dal levare al tramontare del sole, negli ultimi cinque giorni non festivi che precedono immediatamente la scadenza delle rate delle imposte e sovrimposte.

9. Oltre l'aggio convenuto ad un tanto per ogni lire cento d'imposte e di sovrimposte per le quali risponde tanto a scosso quanto a non scosso, il ricevitore non potrà pretendere corrispettivo od indennità di sorta per tutte quelle somme che gli si dassero da esigere dalla provincia tanto in via ordinaria quanto in via straordinaria sia per tutta la provincia medesima, sia in una parte di essa, sia nei capoluoghi delle provincie finitime. Per queste ultime somme il ricevitore e cassiere non ha altro obbligo che di prenderle in consegna e custodirle; accidente questo del servizio di cassa onde a termini dell'art. 193 della legge non ha diritto a corrispettivo.

10. Verificandosi il caso di esazioni o pagamenti di nuovo ordinati per altri titoli non contemplati nell'attuale sistema d'amministrazione, e pei quali occorresse l'impianto di separati registri di Cassa e di libri di bollette, che non venissero somministrati dai rispettivi uffici, la spesa di detti registri da stamparsi secondo i moduli che verranno prescritti dovrà pur essere a carico del ricevitore e senza pretesa di alcun compenso.

11. La cauzione dovrà constare del *quantum* sarà stabilito dall'autorità competente per imposte e sovrimposte, e di lire centomila (100,000) a garanzia dei depositi che potranno giacere in Cassa.

12. Per comprovare il valore dei beni offerti in cauzione, quando questa sia in stabili, oltre a quanto è prescritto dall'art. 17 della legge 20 aprile 1871, n. 192, si dovranno altresì produrre dal ricevitore o dal fidejussore gli istromenti di recente acquisto e di divisione, oppure la scrittura d'affitto dei beni medesimi, ed ove fossero condotti ad economia, una copia autentica della loro rendita desunta dai famigliari registri.

I predetti ricapiti si dovranno compendiare sommariamente in un quadro indicante il perticato o superficie, e l'estimo dei beni, il valore d'acquisto o di divisione, oppure il loro annuo ricavo depurato da ogni spesa di coltivazione, di ristauri, manutenzione, imposte prediali, canoni livellari, ed altre annue prestazioni di qualunque sorta e delle quali fossero gravati i beni, od andassero in diminuzione del reddito netto dei medesimi. Avuti così i criteri per determinare il valore reale dei beni, giusta il prescritto del succitato articolo 17 della legge 20 aprile 1871, questo verrà prima ridotto a due terzi od alla metà secondo trattisi di terreni o di fabbricati, indi dal medesimo ridotto verranno detratte tutte le passività, e la residua cifra sarà valutata per la cauzione.

13. Qualora la Deputazione provinciale trovasse necessario di far riconoscere in luogo col mezzo di un perito o d'altra persona di sua confidenza il reddito o corrispondente valore dei beni offerti in cauzione, tutte le spese relative saranno a carico del ricevitore, il quale sarà tenuto di farne il preventivo verosimile deposito presso la medesima.

14. Saranno ammessi nella cauzione i beni già obbligati per garanzia dei contratti, che vanno a scadere per la Ricevitoria e Cassa provinciale e per le Esattorie comunali, a condizione però che sia giustificato, avanti che il nuovo ricevitore o l'esattore comunale intraprenda l'esazione dell'ultima rata dell'anno in cui scade il contratto, che non rimane alcun debito dipendentemente dal contratto scaduto.

In pendenza di tale giustificazione il nuovo ricevitore dovrà ricevere a proprie spese un controllore alla Cassa da nominarsi dal prefetto, a meno che non sostituisca altra cauzione equivalente.

15. Qualora per diversa circoscrizione territoriale, o per altre circostanze venisse accresciuto o diminuito l'importo dell'imposta diretta, si accrescerà o si diminuirà la cauzione del ricevitore provinciale in guisa che questa debba sempre corrispondere per lo meno all'importo della sesta parte delle imposte e sovrimposte annuali, e l'aggio non potrà essere variato.

16. Ritenuto che questa è la precisa misura cui deve essere mantenuta la cauzione per le imposte e sovraimposte date da esigere, si dichiara che se mai accadesse che durante il periodo dell'appalto della Ricevitoria, la detta cauzione avesse a risultare in tutto od in parte scoperta o difettiva, sia dietro l'eseguito pagamento da parte dei fideiussori dei debiti che si verificassero a carico del ricevitore verso la Tesoreria Regia, sia per qualunque altro legittimo titolo importante la liberazione integrale o parziale dei fideiussori stessi, sarà obbligo inalterabile del ricevitore di sostituire altra sigurtà sino alla concorrenza della somma che avesse a rimanere scoperta, salve, in pendenza di tale sostituzione, quelle misure e provvidenze economiche che la stazione appaltante credesse di stabilire per meglio tutelare l'interesse della nazione e della provincia, compresa quella del controllore a carico del ricevitore.

17. Nel caso di ritardo al pagamento alla R. Tesoreria d'una rata d'imposte il ricevitore sarà obbligato a ricevere a sue spese un controllore alla Cassa delegato dal prefetto, senza pregiudizio della multa, dei diritti e delle azioni competenti rispettivamente alla nazione ed alla provincia anche verso la sigurtà, e così pure senza pregiudizio degli atti di escussione accordati dalla legge 20 aprile 1871, n. 192.

18. Il ricevitore sarà obbligato all'osservanza ed all'adempimento di tutti i regolamenti di Contabilità che piacesse al Governo del Re di stabilire per le Ricevitorie provinciali, uniformandosi a tutte le prescrizioni sui registri e scritture, ed a tutte le innovazioni o riforme che di volta in volta fossero messe in corso, senza ch'egli possa pretendere alcun compenso per qualsivoglia causa oltre all'aggio convenuto, ancorchè queste innovazioni esigessero maggiori operazioni di quelle che sono in corso presentemente.

19. Sarà pure obbligato a presentare trimestralmente, mensilmente, settimanalmente, ed in ogni occorrenza, i rendiconti di Cassa a seconda delle istruzioni che gli verranno date dall'autorità governativa o dalla Deputazione provinciale, coll'opera delle quali potranno anche farsi eseguire le ricognizioni e liquidazioni degli stessi conti nella parte che rispettivamente riguarda. Ed ove pure intendesse richiamare, non potrà il ricevitore in pendenza della risoluzione del reclame pretendere la sospensione dell'esecutorietà della predetta liquidazione.

20. La sigurtà che venisse presentata dal ricevitore, qualora non abitasse in questa città, dovrà eleggere nei debiti legali modi il domicilio presso persona di questa città stessa cognita e benevisa alla stazione appaltante onde si possano ad essa dirigere gli ordini, avvisi, eccitatorie, ecc., che all'evenienza del caso si rendessero necessarie, ritenuto che qualunque dei detti ordini, avvisi, eccitatorie, ecc., che verranno dalla stazione suddetta fatte intimare alla persona come sopra, si intenderanno e si avranno come realmente e legittimamente fossero spedite ed intimate alla stessa sigurtà.

21. Accettata che sia l'offerta pel presente appalto, il ricevitore non potrà per qualunque causa o titolo anche impensato pretendere alcun compenso sull'aggio al quale verrà allogato l'appalto coll'espressa rinunzia da parte del medesimo a qualunque rilievo di lesione enorme ed enormissima, ritenendo il tutto contemplato nel volontario prezzo dell'offerta, al quale si è l'appaltatore sottoposto qualunque fosse per essere il risultato, salvo però sempre l'approvazione della superiore autorità.

22. Se per qualsiasi causa dipendente però dal ricevitore si dovesse dalla stazione appaltante procedere all'esecuzione *ex officio* di tutto o di parte dell'esercizio della Ricevitoria, od altrimenti, dovrà stare a tutto carico del ricevitore e sua sigurtà ogni e qualunque peso e spesa che per ciò potesse venir cagionata, senza che abbiasi mai a gravitare nella benchè menoma parte sulla stazione appaltante, e ben inteso che l'appaltatore resta obbligato anche per quelle spese che occorressero per l'esercizio della Ricevitoria nel tempo che si provvede al riappalto della medesima.

23. Il contratto è obbligatorio tanto per l'assuntore quanto pel fideiussore e loro eredi dal momento che viene sottoscritto, per cui quest'ultimo non ha il diritto di rivocare anche in pendenza della superiore approvazione la fatta dichiarazione di sigurtà.

24. Sebbene la cauzione abbia per base, a modo di semplice dimostrazione, i dati che la costituiscono, tuttavia la cauzione stessa e la relativa cauzione ipotecaria, o deposito, obbliga i beni vincolati anche per la sicurezza di qualunque altro introito, tassa o deposito sì di ragione nazionale che della provincia.

2272

AVVISO D'ASTA

PER L'APPALTO DELLA RICEVITORIA PROVINCIALE DI BERGAMO

Nel giorno di martedì 12 giugno, all'ora una pomeridiana, nel palazzo della prefettura di Bergamo, in una delle sale della Deputazione provinciale, si procederà, davanti al signor prefetto presidente, di un deputato provinciale e di un delegato governativo, all'asta pubblica per l'appalto dell'esercizio della Ricevitoria provinciale dal 1° gennaio 1878 al 31 dicembre 1882.

L'asta si terrà col metodo delle schede segrete, colle formalità prescritte dagli articoli 92, 93 e 95 del regolamento sulla Contabilità dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852, sull'aggio di centesimi 50 per ogni lire cento di versamenti d'imposte e sovrimposte.

Ciascun offerente dovrà rimettere all'autorità che presiede l'asta la sua scheda in piego suggellato contenente un'offerta in diminuzione dell'aggio anzidetto, che non potrà essere inferiore di un centesimo di lira.

Ciascuna scheda per essere accettata fa d'uopo sia accompagnata da una dichiarazione in iscritto dell'oblatore o suo mandante che certifichi non trovarsi esso nelle incompatibilità indicate agli articoli 14, 15 e 78 della legge 20 aprile 1871, n. 192, sulla riscossione delle imposte, nonchè della quitanza del ricevitore provinciale del deposito fatto a guarentigia dell'asta.

Tale deposito è determinato in lire 98,600, corrispondente al 2 0[0 delle annuali riscossioni che si calcolano approssimativamente in lire 4,930,000.

Esso dovrà farsi prima dell'asta nella Cassa provinciale in denaro od in rendita pubblica dello Stato al prezzo di lire 69 67 risultante dal listino inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* 7 maggio 1877, n. 107, e verrà restituito appena chiusa l'asta a tutti i concorrenti che non riusciranno deliberatari.

I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito, se al portatore, dovranno avere anche le cedole semestrali non ancora maturate, se nominative devono essere attergate di cessione in bianco con firma autenticata da un agente di cambio o da un notaio.

Le offerte per altra persona nominata, devono accompagnarsi da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione dovrà essere fatta all'atto dell'aggiudicazione che deve essere regolarmente accettata dal dichiarato entro 24 ore: ove tale accettazione non avvenga nel tempo prescritto o che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni contemplate dall'art. 14 della legge, si riterrà in ogni caso obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta, ed il deposito fatto rimarrà in piena ed assoluta proprietà della provincia.

La cauzione da prestarsi dall'aggiudicatario entro 30 giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione è stabilita in L. 840,000. Tale cauzione venne calcolata sullo ammontare presuntivo di una rata delle imposte e sovrimposte regie provinciali e tassa di macinazione di L. 740,000 coll'aggiunta di L. 100,000 per la somma di proprietà della provincia ordinariamente esistente in denaro nella Cassa provinciale.

Tutte le spese d'asta, di contratto, di registro ed ogni altra dipendente dal contratto, sono a carico dell'aggiudicatario, tenuto conto delle esenzioni delle tasse di bollo, e di registrazione, accordate dall'articolo 99 della legge sovracitata.

Il deliberatario oltre all'osservanza delle prescrizioni portate dalla legge 21 aprile 1871, n. 192, e relativo regolamento 25 agosto 1876, n. 3303, del R. Decreto 25 agosto detto, n. 3305, sulla riscossione della tassa di macinazione dei cereali, dei capitoli normali approvati col decreto Ministeriale del 25 agosto 1876, n. 3304, si obbliga ancora all'osservanza dei capitoli speciali sanciti dalla Deputazione provinciale colle deliberazioni 26 marzo 1877, n. 691, e 10 aprile detto, n. 995, approvati dal Ministero delle Finanze con dispaccio 19 aprile 1877, n. 2826-4790, fra i quali è da notarsi la prescrizione che il ricevitore provinciale si deve assumere anche le funzioni di cassiere provinciale senza alcun corrispettivo. Tali capitoli sono visibili presso la segreteria della Deputazione provinciale.

Bergamo, li 8 maggio 1877.

Il Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale
G. ANTINORI.

2322

MUNICIPIO DI REGALBUTO

AVVISO D'ASTA per affittamento di terreni comunali.

Dovendosi rinnovare la locazione dell'ex-feudo patrimoniale Salice sito in territorio di questo comune per lo periodo di anni sei, e così dal primo settembre 1877 a tutto agosto 1883, ai termini del provvedimento consigliare 22 marzo corrente anno, esecutoriato il 28 dello stesso mese, si deduce a pubblica notizia, che alle ore 10 antim. del giorno 27 (ventisette) corrente mese saranno tenuti nella casa municipale sotto la presidenza del sig. sindaco pubblici incanti col metodo dei partiti segreti per il collocamento dello affitto in parola. Ai detti incanti potrà concorrere chiunque avrà, prima che l'asta sia aperta, depositato nelle mani del sottoscritto la somma di lire 600 (seicento) in conto delle spese tutte dell'aggindicazione, tassa di registro e d'inscrizione ipotecaria, cadenti senza eccezione alcuna a carico del deliberatario, e farà costare di avere deposto presso uno degli uffici indicati nel capitolato d'oneri a titolo di cauzione provvisoria per guarentigia del deliberamento la somma di lire mille che verrà restituita ai concorrenti tosto terminata l'asta, meno per l'aggiudicatario, che potrà ricuperarla dopo la prestazione della cauzione diffinitiva.

Il canone annuo di affitto sul quale verrà aperto l'incanto è fissato a lire ottomila, ed il minimo delle offerte di aumento da prodursi all'asta è stabilito a lire dieci. Sono respinte le offerte per persone da nominare. Il termine (fatali) per produrre un'offerta di miglioramento in grado non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà col mezzogiorno del dì 12 giugno 1877. All'autore della migliore offerta, tanto all'incanto provvisorio, che al diffinitivo, ove ne succeda, ed a chi avrà presentato un'offerta accettabile entro i fatali, verrà abbonato, a titolo di premio, il quinto della offerta di aumento. È visibile ogni giorno presso il sottoscritto dalle 9 alle 12 di mattina il capitolato, che regola la locazione a concedersi.

Regalbuto dal palazzo del comune li 9 maggio 1877.

2408 *Il Segretario Comunale*: S. MARRANO.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

MUNICIPIO DI VETRALLA

AVVISO D'ASTA in primo esperimento *per la vendita del taglio straordinario di n.* 2196 *piante di Cerro di proprietà comunale.*

In base alle norme stabilite nel regolamento sulla Contabilità generale, nel giorno 11 giugno p. f., alle ore dieci antimeridiane, nella maggior sala di questo comune, ed avanti il sindaco sottoscritto, avrà luogo il primo esperimento di asta pubblica per la vendita del taglio straordinario di n. 2196 piante di cerro, situate nella selva denominata Le Valli, di proprietà di questo comune.

L'asta sarà tenuta col metodo della estinzione delle candele vergini e verrà aperta sul prezzo di lire italiane 32,580 50, come alla perizia e relativo capitolato, visibili a chiunque in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 50 ciascuna.

Per essere ammessi a far partito, gli aspiranti dovranno eseguire preventivo deposito di lire 2300 per le spese di asta e per tutte le altre alla medesima relative, che dovranno essere a pieno carico del deliberatario, il quale dovrà inoltre presentare idonea e solidale sicurtà.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutti gli oneri risultanti dall'accennato capitolato, e non acquisterà alcun diritto sui detti cerri se non dopo l'approvazione superiore degli atti di asta, ottenutasi la quale, l'aggiudicatario stesso e sua sicurtà dovranno presentarsi per la stipolazione del contratto, e sborsare nell'atto della stipolazione la prima metà del prezzo per il quale fu deliberato definitivamente il taglio suddetto, obbligandosi di pagare l'altra metà nel giorno 30 novembre del corrente anno 1877.

Il termine utile per presentare le offerte di aumento non inferiore al ventesimo della somma che risulterà dal primo esperimento è di giorni 15, che andranno a scadere colle ore 12 meridiane del giorno 27 giugno suddetto.

Vetralla, 14 maggio 1877.

Il Sindaco: BERNARDINO PALUZZI.

Il Segretario Comunale: F. COTTINI.

2369

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano, sezione 1ª promiscua, adunatosi in camera di consiglio nelle persone dei signori Carizzoni cav. dott. Gaspare presidente, Pogliani dott. Paolo e Pesce dott. Vincenzo giudici, ha pronunziata la seguente sentenza:

Sul ricorso di Ronchetti Luigia, autorizzata dal proprio marito Carlo Pirovano; di Adami Antonio, tutore del minorenne Ronchetti Luigi; Ronchetti Antonia, autorizzata dal proprio marito Angelo Curti, e di Pedersini Paolo, quale padre e legale rappresentante della minorenne sua figlia Pedersini Giovanna; ricorso diretto ad ottenere la dichiarazione di assenza di Carlo Ronchetti fratello dei ricorrenti;

Udita la relazione del giudice delegato, colla lettura delle conclusioni del Pubblico Ministero;

Visto il decreto di questo tribunale in data del 9 maggio 1876, col quale fu ordinata l'assunzione di informazioni intorno alla persona del presunto assente Carlo Ronchetti;

Ritenuto che tale provvedimento era reso regolarmente di pubblica ragione mediante la pubblicazione prescritta dall'ultimo capoverso dell'articolo 23 Codice civile;

Ritenuto che dalle informazioni assunte dalla competente pretura risulta pienamente comprovata l'assenza da Milano del Carlo Ronchetti da circa quattro anni, epoca in cui il medesimo sarebbesi recato in America ad oggetto di speculazioni; che per otto o dieci mesi avrebbe fatto pervenire sue notizie per lettera, ma dopo essersi recato a Buenos-Ayres, come egli stesso scriveva nell'ultima sua lettera, nulla più potè sapersi da lui, che forse restò colà vittima della febbre gialla che allora appunto infieriva in quella città, e che infine persone giunte dall'America or son due anni che avevano chieste notizie del Ronchetti non poterono averne contezza da alcuno dei suoi conoscenti;

Ritenuto che si è già verificata la decorrenza del tempo prescritto dall'articolo 24 Codice civile per far luogo alla pronunzia di dichiarazione d'assenza;

Visto anche l'articolo 794 Codice procedura civile;

Per questi motivi

Dichiara

L'assenza di Ronchetti Carlo delli furono Domenico e Giuseppina Adami, già domiciliato in questa città, via Verziere, n. 4, mandando notificarsi e pubblicarsi la presente nei sensi dell'articolo 25 Codice civile.

Milano, 24 aprile 1877.

Carizzoni presidente.

2294 Pogliani giudice.

VENDITA D'IMMOBILI.

Ad istanza del signor Orsi Alessandro cessionario dei minorenni Palma, Loreto e Giovanni, nato e domiciliato in Valmontone, ed in seguito delle sentenze del tribunale di Velletri del 22 aprile e 25 novembre 1875, non che della ordinanza del tribunale medesimo del 28 giugno 1876,

Si fa noto al pubblico che nel giorno di mercoledì 6 giugno prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio del sottoscritto notaio in Velletri, via Canpetoli n. 91, 2° piano, a norma dell'articolo 825 Codice di procedura civile, si procederà alla vendita per primo incanto di una casa sita in Valmontone, Corso Garibaldi, composta di una camera a pianterreno e di due piccole camere al primo piano, con ingresso comune con Proscio Giambattista, confinante coi beni Proscio Matrigiani ed Orsi, salvi ecc., numeri di mappa 101 sub. 8 e 102 sub. 1, sul prezzo di stima di lire 1164 24.

Le condizioni della vendita, contenute nel bando originale, sono ostensibili presso l'ufficio notarile suddetto.

Velletri, li 7 maggio 1877. 2419

VERBALE DI RILASCIO
e possesso di stabile,

L'anno milleottocentosettantasette, addì quattordici del mese di maggio, alle ore dodici meridiane, presso Roma, fuori la Porta Pia, in vicolo della Villa (già di S. Agnese), nn. 1, 2, nella villa Flora,

In nome di S. M. Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e volontà della nazione Re d'Italia,

Ed in esecuzione della sentenza di delibera resa dal R. tribunale civile di Roma li 22 ottobre 1874, colla quale per lire 15,455 fu aggiudicato il fondo in subasta, composto di due terreni formanti un sol corpo, della quantità superficiale in tutto di cinque pezze, posti nel suburbio di Roma fuori la Porta Pia, in contrada Via S. Agnese, detta Villa Flora e Rocchenina, con casino nobile di villeggiatura isolato nell'interno della villa ad uno e due piani, con altro casino e terre ad uso di villeggiatura come sopra isolato a tre piani con loggia superiore, con casa colonica parte ad uno e parte a due piani con stalla, confinante con la proprietà del signor marchese Del Bufalo, dei PP. Gesuiti e la via di S. Agnese, salvo, ecc., inscritto al censo di Roma ai numeri 86, 86-E, 87, 88, 89, 236, della mappa num. 65, al signor avv. Alberto Rossi, il quale con verbale di cancelleria del 24 successivo dichiarava di averne fatto lo acquisto per la signora Amalia Corsi in Trouvè, presente ed accettante. Venne poi ordinato al debitore espropriato signor Eugenio Bonnier De La Chapelle, rappresentante la Ditta bancaria F. B. De La Chapelle, non che al terzo possessore signor Ferdinando Campolmi di rilasciare il suddetto fondo, procedendosi in caso di rifiuto a norma di legge.

Ad istanza della signora Corsi Amalia in Trouvè, e per ogni effetto del suo marito signor Trouvè Adriano, domiciliati elettivamente in Roma presso il procuratore sig. avv. Alberto Rossi,

Io Mastrelli Enrico usciere del tribunale civile e correzionale di Roma, assistito dai testimoni, ecc., recatici nella villa Flora in vicolo della Villa, già di S. Agnese, ai nn. 1 e 2, si è ivi trovata la signora Amalia Corsi in Trouvè insieme al suo consorte signor Adriano Trouvè, ove, ecc., ho dichiarato la medesima signora Amalia Corsi formalmente immessa nel legittimo, reale e materiale possesso di questa villa ed in tutte le sue dipendenze ed attinenze. Previa quindi dichiarazione, ecc., ho ingiunto agli affittuari signori avvocato Gio. Battista Roli e Giovanni Vaselli di riconoscere per legittima proprietaria e posseditrice la qui presente signora Amalia Corsi in Trouvè, ecc. Ho da ultimo dichiarato definitivamente espulsi da questa villa e da tutte le sue dipendenze tanto la Ditta bancaria F. B. De La Chapelle in persona del suo rappresentante sig. Eugenio Bonnier De La Chapelle, quanto il signor Ferdinando Campolmi, ai quali ho ingiunto di non turbare in guisa alcuna il pacifico e plenario possesso della signora Amalia Corsi in Trouvè o chiunque altri per essa, e di non più ingerirsi nella villa stessa, vigna ed altre sue attinenze, sotto le pene comminate dal Codice penale, ecc.

Firmati: Amalia Corsi in Trouvè - Adriano Trouvè - Maurizi Salvatore testimonio - Carlo Cerasi id. - Enrico Mastrelli usciere.

Notificato a mente dell'art. 141 Cod. di proc. civ. al signor Ferdinando Campolmi.

Roma, 16 maggio 1877.

2405 Enrico Mastrelli usciere.

AVVISO.

Per la seconda volta si previene il pubblico che nel giorno 24 corrente alle ore 9 antim. in Genazzano si procede alla vendita del fondo Frascheto per gli atti del notaro sig. Giorgi, come all'avviso riportato nella Gazzetta Ufficiale n. 97 del 1877.

Roma, 12 maggio 1877.

2420 Avv. Marco Rosati proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Ai signori presidente e giudici del tribunale civile di Lanciano,

Giovanni Marinelli fu Falco, di Colle di Mezzo, espone alle SS. LL. che la prima sezione di questo tribunale, con provvedimento in camera di consiglio del 27 gennaio 1873, n. 25, accogliendo il ricorso dell'esponente quale unico erede del defunto suo padre Falco Marinelli notaio di Colle di Mezzo, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della cartella del Debito Pubblico dell'ex-Regno di Napoli portante la data 2 gennaio 1845, numero 1846, lettera C. fol. 2846, vol. 5°, per l'annua rendita di ducati 20, pari a lire 85, col godimento dal 1° gennaio 1845, intestata al fu Marinelli Falco di Lodovico, e vincolata a titolo di cauzione del medesimo come notaio del comune di Colle di Mezzo, in altrettanta rendita italiana, consolidato 5 per cento, al nome di esso ricorrente Marinelli Giovanni fu Falco, osservate le formalità designate dalle leggi e regolamenti in vigore, come pure a pagargli la rendita dei semestri già scaduti e per legge sono dovuti — Che sebbene la detta deliberazione fosse stata ritualmente pubblicata nei nn. 62, 73, 84 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 3, 14 e 25 marzo 1873, e non vi fossero state opposizioni come dal certificato del cancelliere di questo tribunale del 30 marzo 1873 (registrato con marca), pur tuttavolta la rendita suddetta non è stata finora svincolata; e comecchè è sopraggiunta la nuova legge sul notariato del 25 luglio 1875, n. 2786 (Serie 2ª), così il ricorrente torna a chiedere che questo tribunale pronunci lo svincolamento della ripetuta cauzione del fu notaio Falco Marinelli a norma dell'art. 38 della citata legge. — Lanciano, 1° maggio 1877. — Firmato avvocato Antonio Finamore. — Lanciano li 2 maggio 1877. — Iscritto sul registro al n. 74. — Pel cancelliere del tribunale, firmato G. Capobianco.

Per copia conforme,

2308 Avv. Antonio Finamore.

Estratto per nomina di perito.

Luigi Santamaria, ammesso al beneficio gratuito con decreto 10 aprile 1877, ha chiesto sott'oggi al presidente del tribunale la nomina di un perito a stimare il seguente immobile;

Casa abitativa posta in Subiaco, contrada Vicolo del Suffragio, o Vicolo Ceco, composta di vani sette, controsegnata coi civici nn. 2 e 3, ed in mappa coi nn. 257 sub. 2ª, 258 sub. 3ª, del reddito imponibile di lire 80 e centesimi 63, confinante la strada pubblica, Antonio Piratoni, Luigi e fratelli Ciolli, salvi ecc., pignorata a danno di Gaetano Varroni.

Roma, 15 maggio 1877.

2377 Benedetto avv. Piacentini proc.

AVVISO D'INVENTARIO.

Si deduce a pubblica notizia che a richiesta del signor avvocato Pietro Vagnozzi, tutore delle minorenni Enrichetta, Isabella, Elvira ed Utille Fabbri, nel giorno di martedì 22 maggio corrente, alle ore quattro e mezzo pomeridiane, nella casa in via di Borgo Vecchio numero 101, primo piano, si darà principio dal sottoscritto notaro, nominato dal Consiglio di famiglia, alla compilazione dell'inventario legale ed estragiudiziale dei beni lasciati dalla fu Fedra Rossetti, già vedova di Achille Fabbri, per proseguirsi quindi ove farà d'uopo nelle forme di legge.

Roma, li 17 maggio 1877.

D. cav. Ernesto Bacchetti notaro

2400 Via Metastasio n. 9-A.

PUBBLICAZIONE.

Il tribunale civile di Volterra con sentenza dell'8 maggio 1877 dichiarava l'assenza di Antonio del fu Luigi Agarini di Piombino ordinando questa pubblicazione.

2378 Avv. Luigi Ravini.

AVVISO.

Ecc.mo signor Presidente del Tribuna[le] civile di Roma.

Il sottoscritto procuratore del sign[or] Augusto St-Mihiel fa istanza alla S. V. Ecc.ma, perchè nell'interesse del proprio cliente voglia deputare un perito competente per la stima dell'immobile oppignorato a carico del signor Antonio Molinari con verbale o precetto dell'usciere Enrico Mastrelli 24 marzo 1877, trascritto all'ufficio delle ipoteche li 12 aprile detto anno, e ciò allo effetto di determinare il primo prezzo d'incanto dell'immobile suddetto posto in Roma, via della Bufola, numeri [illegible] e 55, e via Montanara, numeri 35 al [illegible] nella vendita giudiziale che andrà a eseguirsene.

2395 Dott. Domenico De Petris proc.

Innanzi l'Ecc.mo Tribunale civile di Frosinone.

Bando per vendita giudiziale.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Giuseppe Tagliaferri, domiciliato in Alatri, ed elettivamente a Frosinone presso il procuratore signor Carlo Kambo,

Si deduce a pubblica notizia qualmente nel giorno di martedì 19 giugno 1877 a senso del decreto del presidente del sullodato tribunale saranno venduti a danno di Domenico Lazzari i seguenti stabili:

1. Terreno seminativo vitato in contrada Colle la Vena, territorio di Alatri, enfiteutico a Pietro Paolo Rainaldi, in mappa sezione 6ª, n. 111, e sulla base del prezzo offerto in lire 21 60, eguale a 30 volte il tributo diretto verso lo Stato.

2. Terreno simile enfiteutico a Rostilio Carolina, in mappa sez 6ª, numero 113, di tavole 2 e cent. 45, confinante Sarandria, per il quale è stata offerta la somma di lire 17 70, eguale a 30 volte il tributo diretto verso lo Stato.

3. Casa di un ambiente, posta in Alatri, al vicolo di S. Salvatore, in mappa sez. 13ª, col n. 318, confinanti Colagari, Bauco Maria, per il quale fu offerta la somma di lire 101 40, eguale a 60 volte il tributo diretto verso lo Stato.

La vendita sarà fatta con le condizioni volute dal vigente Codice di procedura civile.

Le offerte per l'aumento all'asta non potranno essere inferiori alle lire 5; chiunque vorrà concorrere all'asta dovrà preventivamente all'incanto depositare nelle mani del cancelliere del tribunale la somma di lire 100, spese approssimative della vendita, ed il decimo per offrire all'incanto sul prezzo totale dei fondi di lire 140 70.

Frosinone, 16 maggio 1877.

2410 Carlo Kambo avv. proc.

AVVISO.

Ad istanza del signor Gabriele [illegible] Mosè Sonnino, padre e legittimo amministratore del minore Israele Sonnino erede testamentario di Gabriele [illegible] Isacco Sonnino,

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge che nel giorno di lunedì ventuno corrente ad ore [illegible] antimeridiane si procederà col ministero del sottoscritto notaro per [illegible] fetto nominato con decreto del [illegible] pretore del V mandamento di Roma alla remozione dei suggelli apposti [illegible] effetti ereditari del suddetto defunto nell'ultima abitazione del medesimo via Reginella n. 36, primo piano, e si procederà all'inventario degli effetti stessi.

Roma, 17 maggio 1877.

2418 Ercole Frosi not. pub. in Roma.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. Eredi Botta.